



Città di Benevento

ORIGINALE

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 37

Del 28.07.2015

Oggetto: Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 TUEL 267/2000.

RINVIO SEDUTA

L'anno duemilaquindici il giorno 28 del mese di luglio alle ore 19,20 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 18 Consiglieri assenti n. 15

| | | P | A | | | P | A |
|------------------|---------------|-------------------------------------|-------------------------------------|---------------------|------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| PEPE | Fausto | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | MOLINARO | Giuseppe | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| AMBROSONE | Luigi | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | ORLANDO | Nazzareno | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| CAPEZZONE | Roberto | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | ORREI | Mario | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| CAPUTO | Gennaro | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | PAGLIA | Luca | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| COLLARILE | Leonida | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | PALLADINO | Marcello | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| DE MINICO | Luigi | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | PALMIERI | Annachiara | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| DE NIGRIS | Luigi | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | PASQUARIELLO | Mario | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| DE PIERRO | Francesco | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | PICUCCI | Oberdan | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| DE RIENZO | Massimo | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | POCINO | Francescosaverio | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| FIORE | Pasquale | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | QUARANTIELLO | Giovanni | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| FIORETTI | Floriana | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | TANGA | Sergio | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| INGALDI | Amina | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | TIBALDI | Raffaele | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| IZZO | Giovanni | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | TRUSIO | Luigi | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| LANNI | Nazzareno | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | ZARRO | Giovanni | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| LAURO | Vincenzo | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | ZOINO | Francesco | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| MAZZA | Livio | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | ZOINO | Mario | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| MICELI | Angelo | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | | | |

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

PRESENTI 18

E' presente in aula il Collegio dei Revisori dei conti.

Entrano in aula i Consiglieri Ambrosone, De Nigris, Lauro, Orlando, Picucci, Tibaldi, Quarantiello, Pasquariello. PRESENTI 26

Interviene il Consigliere Zoino Mario

Interviene il Sindaco.

Esce dall'aula il Consigliere Zoino Mario . PRESENTI 25

Entra in aula il Consigliere Capezzone. PRESENTI 26

Intervengono i Consiglieri Orlando, il Presidente Izzo, De Nigris, Ambrosone.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente dà lettura della lettera dei commiato del Presidente uscente della Regione Campania Caldoro ed inoltre comunica all'assemblea, dandone lettura dell'adesione al gruppo consiliare del "P:D" del Consigliere De Pierro. (prot. 65762 /2015 allegata).

Intervengono ancora i Consiglieri De Pierro, Capezzone, De Nigris, Zarro.

Interviene il Consigliere Ingaldi e subito dopo abbandona l'aula. PRESENTI 25

Intervengono ancora il Consigliere Quarantiello il Dirigente Fucci e il Sindaco.

Il Consigliere Zarro chiede il rinvio della seduta. alla programmata adunanza del Consiglio comunale del 30.07.2015.

Intervengono i Consiglieri Orlando, De Nigris, Capezzone, Tibaldi, Pasquariello, di nuovo Zarro e il Sindaco.

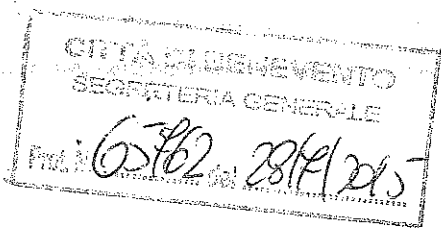
Escono dall'aula i Consiglieri: Ambrosone, De Nigris, Lauro, Orlando, Pasquariello, Picucci, Quarantiello, Tibaldi.

PRESENTI 17

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consigliere Zarro di rinvio della seduta che consegue il seguente risultato: APPROVATA con 11 Voti favorevoli e 6 Astenuti (il Sindaco, Capezzone, Izzo, Lanni, Miceli, Orrei).

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 22,40 del 28.07.2015.



Ill.mo sig.
Presidente del Consiglio Comunale di BN
Dott. Giovanni Izzo
Sede

Oggetto: Comunicazione di adesione al gruppo consiliare del Partito Democratico

Gentilissimo sig. Presidente del Consiglio,

con la presente il sottoscritto consigliere comunale avv. Francesco De Pierro appartenente al gruppo misto, Le comunica e formalizza nella ivi deputata sede istituzionale la propria adesione al gruppo consiliare del Partito Democratico.

Tanto si doveva ai fini di regolamento e statuto comunale.

Distinti saluti

Il Consigliere Comunale

Avv. Francesco De Pierro

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco De Pierro".

A handwritten signature in black ink, appearing to read "V. Izzo". To the left of the signature is a stamp that reads "BN 28/11/2015". Below the signature is a horizontal line.



Il Presidente

Palazzo della Regione, 16 giugno 2015

Al termine del mio mandato quale Presidente della Regione Campania desidero esprimere i miei più sentiti ringraziamenti, da estendere anche alla Giunta ed al Consiglio, per la preziosa collaborazione istituzionale e per l'azione di stimolo rivolta ad assicurare, con impegno condiviso, il perseguimento dello sviluppo e della crescita della comunità da Te rappresentata e di tutta la nostra regione.

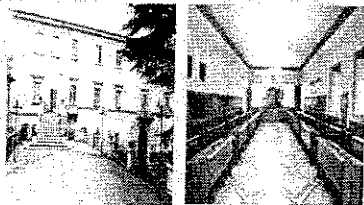
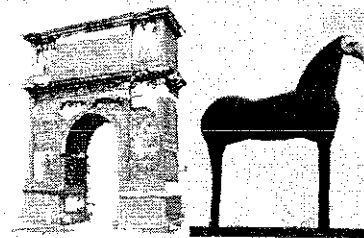
Cordiali saluti

On. Stefano Caldoro

Prof. P. E.



Comune di
Benevento



Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 28/07/2015

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

**Ordine del
giorno**

| Numero | Titolo |
|---------------|--|
| 1 | Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 TUEL 267/2000. |

PRESIDENTE IZZO: Ci siamo Segretario, vogliamo iniziare la seduta? Iniziamo la seduta adesso, quindi...

SEGRETARIO: Allora

PRESIDENTE IZZO: Procediamo con l'appello, grazie.

SEGRETARIO: Allora

Sindaco Pepe (risposta incomprensibile)

Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (assente)

Caputo (risposta incomprensibile)

Collarile (presente)

De Minico (assente)

De Nigris (assente)

De Pierro (risposta incomprensibile)

De Rienzo (risposta incomprensibile)

Fiore (risposta incomprensibile)

Fioretti (risposta incomprensibile)

Ingaldi (risposta incomprensibile)

Izzo (presente)

Lanni (presente)

Lauro (assente)

Mazza (presente)

Miceli (presente)

Molinaro (presente)

Orlando (assente)

Orrei (presente)

Paglia (assente)

Palladino (assente)

Palmieri (assente)

Pasquariello (assente)

Picucci (assente)

Pocino (assente)

Quarantiello (assente)

Tanga (presente)

Tibaldi (assente)

Trusio (assente)

Zarro (presente)

Zoino Francesco (presente)

Zoino Mario (presente)

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 18 Consiglieri presenti la seduta può iniziare. Allora, c'era il Consigliere Mario Zoino che mi aveva chiesto di intervenire. Si un attimo Consigliere Zollo, un attimo eh Zarro... Prego Consigliere, può prendere la parola.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Io saluto intanto i cittadini che stanno al di là della balaustra e che aspettano come diceva la signora, chiedo scusa, non ricordo il nome ma è la segretaria provinciale della CGIL, io rispetto più loro che tutti quanti noi, perché noi abbiamo un nostro... perché loro non hanno da mettere a tavola, (?). (intervento senza microfono) più loro, il loro, dei cittadini, ho detto, i cittadini, i cittadini. Poi saluto il Sindaco, saluto una parte della Giunta presente, stranamente un poco di più del solito, saluto il Presidente e spiego perché, molto velocemente, perché ho chiesto di parlare per primo. Perché purtroppo, per ragioni di salute, io non sto bene. Sono tornato e sono venuto solamente per dirvi due cose e per annunciarvi un'altra... un'altra mia iniziativa se la salute me lo permetterà. Per quanto riguarda i debiti il primo la prima cosa che vi dico e che per quanto riguarda i debiti fuori bilancio e le schede 59 barra 56 perché non si è ancora capito se sono 59 o 56 queste scode, queste schede, hanno subito vari rinvii nell'approvazione perché c'è stato un balletto, prima si voleva, diciamo, approvarle una per una, poi si dovevano rivedere, poi si dovevano spacchettare, poi non si dovevano spacchettare si dovevano votare tutti insieme, queste non sono cose che ho detto io eh, poi alla fine siamo arrivati, poiché è intervenuto una personalità importante della politica beneventana, siamo arrivati a convincere i Consiglieri del PD a votare scheda per scheda secondo la loro coscienza e con libertà di espressione, perlomeno così la stampa ha portato. Io, personalmente, penso che questa sia la soluzione ideale e mi auguro, come diceva la Segretaria della CGL, mi auguro che finalmente stasera si faccia perché il dover votare tutti insieme come purtroppo il nostro signor Sindaco aveva chiesto ,dico purtroppo perché non sono d'accordo, a me sembrava tanto un cavallo di Troia in cui all'interno del cavallo di Troia ,all'esterno ci stanno i debiti e le schede che sono votabili e sacrosantamente da votare e sono lavori fatti da aziende che aspettano da anni di essere pagate, ma all'interno di questo cavallo di Troia c'erano, ci sono

veramente, tre schede che secondo me non sono assolutamente votabili. Quella del verde per esempio, noi abbiamo speso 177.000 €...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere però questo fa parte, infatti, questo fa parte poi eventualmente... (intervento senza microfono) noi non abbiamo ancora iniziato i lavori, quindi...

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Vabbè, allora mi fermo al dire che io non mi fermerò per votare, perché non ho la possibilità di restare per motivi di salute. L'altra cosa che voglio comunicare ai presenti è che sono, per quanto riguarda la mensa scolastica, sono rimasto per la verità deluso, dalle promesse, mezze promesse, per la verità, fatte dal Sindaco in quella riunione, in quell'assemblea, e che però poi non sono state più, le promesse erano quelle di condividere con noi (intervento senza microfono) come noi avevamo consigliato di fare. (intervento senza microfono) Io domani mattina mi recherò, poiché sono due mesi, il Segretario comunale mi può dire, mi può smentire se, ma non credo che lo farà perché ha fatto un sollecito anche lui, ho chiesto all'AMTS e all'ASIA copie dei verbali dei CDA degli ultimi 6 mesi e mezzo, da dicembre a oggi. Ma io l'ho fatto due mesi fa. Non ho avuto mai nessuna risposta, nonostante il sollecito del Segretario comunale, per iscritto. Io domani mattina mi recherò, con la Guardia di Finanza, se mi costringeranno, presso gli uffici, perché io voglio vedere, Nazzareno, è inutile che ridi, scusami, no, ce l'avevo con Nazzareno Lanni, perché ovviamente, non lo so perché ride, Nazzareno Lanni ho detto... perché voglio queste, e non mi muoverò di là fin quando non mi daranno queste fotocopie. Perché non è pensabile che in due mesi non abbiano una persona che fa le fotocopie dei CDA. Dice "ma a te che ti interessa?" io voglio trasparenza, voglio capire, voglio vedere, quello che hanno deciso. Perché, permettetemi, sia nell'AMTS, sia nell'ASIA, di trasparenza ce n'è sempre stata poca e ce n'è ancora di meno. Grazie di avermi ascoltato.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere...

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Io adesso vado via...

PRESIDENTE IZZO: Aspetti allora un attimo, prima... C'era il Sindaco che voleva giusto replicare e poi dopo... perché lui va via... Prego, Sindaco.

SINDACO PEPE: Signori, signor Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori, brevemente, la mia vuole essere una replica assolutamente veloce, si sente? Dice che è basso. Assolutamente veloce, a quello che è stato detto dal Consigliere Zoino Mario, che, evidentemente non condivido. Non condivido perché molte di queste affermazioni sono frutto di una mancanza assoluta di approfondimento delle questioni in essere. La prima, che mi sembra anche molto seria, quella della mensa scolastica, che abbiamo trattato, io direttamente ho trattato. Sia il capitolato che il bando, il bando, che le 300 schede alimentari, hanno trovato pubblicità e quindi pubblicazione in data odierna, per 48 ore consecutive, per tutti quanti quelli che hanno chiesto, nell'ultima seduta pubblica che io ho tenuto, perché io ho sedute pubbliche, prendo impegni in sedute pubbliche, e non ho necessità dei richiami. E per cui, come dire, in data odierna sono state pubblicate tutte, ho preteso la pubblicazione non solo del capitolato, ho preteso la pubblicazione del bando e ho preteso la pubblicazione delle 300 schede, e questo è stato il tempo intercorso da quel momento sino ad oggi, avevamo una difficoltà, atteso, come dire, la grande mole di documenti che dovevamo mettere in esposizione, da questo punto di vista. È evidente che ci siamo dati un tempo, il tempo è il 31 luglio, entro quella data noi metteremo assieme tutte le proposte alternative, ove ci fossero, atteso che è un percorso che abbiamo costruito assieme, atteso che è un percorso che è

stato, come dire, costruito di volta in volta, con le parti sociali, con i genitori, con gli specialisti che hanno redatto i menù, con la ASL che ha dato i pareri, come dire, è stata una cosa anche abbastanza dibattuta. Detto questo, vorrei ricordare al Consigliere Zoino che nella seduta del 18, così come nelle altre sedute dove si sono votati i debiti fuori bilancio, il sottoscritto è stato ben disponibile a votare i debiti fuori bilancio per categorie o anche singolarmente, guardate che questa è stata procedura e prassi di questo Consiglio, non ci siamo inventati nulla di nuovo e nulla di più. È evidente che l'atto deliberativo è stato così formato, ma questo qualcuno se ne dovrà fare una ragione, perché l'atto deliberativo non lo formiamo noi, ce lo formano i dirigenti e ce lo formano, come dire, la parte burocratica dell'ente, a secondo di quelle che sono gli atti in loro possesso. Dopo di che noi abbiamo la libertà del voto, che non vuol dire solamente nel merito, ma anche nel metodo, e abbiamo deciso di farlo puntualmente già altre volte, o per categoria, già altre volte, non abbiamo né aggiunto e né tolto. Relativamente ai verbali, io non so se il controllo analogo ha già i verbali in suo possesso, quello dell'ASIA o quelli dell'AMTS, del CDA. Ovemai ci fosse, è evidente che la partita sarebbe già chiusa, se non sono in possesso del controllo analogo, vuol dire che ancora non sono in possesso di questo ente.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Zarro, prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Naturalmente sempre per la parte introduttiva, anche il gruppo PD naturalmente manifesta solidarietà ai lavoratori della COSAF, e alla CGIL per questa battaglia che sta conducendo. Tuttavia, però, signor Presidente, sempre in sede introduttiva, vorrei ricordare alla sua attenzione che alcuni Consiglieri del PD hanno presentato due ordini del giorno, uno sull'agricoltura, sui distretti agricoli, ed un altro sui poli turistici locali, e che sostano in Segreteria credo da aprile. Se lei ritiene, può sottoporli all'attenzione del Consiglio, le saremmo molto grati. (intervento senza microfono) Vabbè, comunque, vale come ricordo, Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Allora, la brevità del Consigliere Zarro anche al Consigliere Orlando. Allora, dopo il Consigliere De Nigris e il Consigliere Ambrosone, brevemente.

CONSIGLIERE ORLANDO: Io, signor Presidente, chiedo la parola solamente per giustificare il perché della nostra scelta di uscire anche stasera per quanto riguarda il numero legale. Mi dispiace che non c'è il segretario provinciale della CGIL, perché volevo anche far comprendere che non sempre l'assunzione di responsabilità sta nel fatto di votare, l'assunzione di responsabilità sta nei percorsi singoli e collettivi, su questo rientreremo poi se ci saranno e se avverranno altri tipi di situazioni che credo avverranno. Conseguentemente, con pacatezza, dico al Sindaco che, veramente con pacatezza, che ci sono delle questioni, come quelle della mensa a cui lei ha accennato, come quelle dei debiti fuori bilancio e come altri, che si sono trascinate e per questioni contingenti, e per questioni di merito. Ed è evidente che questo non significa ostruzionismo, la democrazia, però è stranissima questa cosa, io stasera parlerò con Zarro anche su altre questioni, perché, non so se posso parlare ancora con Zarro, se è ancora Capogruppo o... Chi è il Capogruppo del PD? Oh, e quindi parlerò, no, perché io avevo letto che si era dimesso, ha ritirato le dimissioni? Ah, le ha minacciate. Allora, posso parlare ancora con Zarro? Parlerò col Capogruppo dimissionario che ha ritirato, perché è evidente che mi debbo rivolgere a lui, per dire che è proprio strano, Onorevole, ancora una volta, che sia io a ricordarvi che la democrazia è fatta di dibattito. Per cui, meravigliarsi che ci siano stati degli interventi, sulla mensa da parte di gruppi, di associazioni, è stranissimo. Cioè, meravigliarsi che i cittadini, i genitori, possano pretendere che i loro bambini abbiamo il meglio, è strano che ci si meravi gli. Certo, non è che tutta questa gente è opposizione

in città, perché se lo è perderete le elezioni, ma dato che voi le vincerete, presumibilmente le vincerete semplicemente perché, come tutte le squadre, quando si cominciano ad acquistare i campioni si vincono le elezioni. Però, spesso le squadre anche con i campioni qualche volta, e così comincio con l'amico De Pierro, poi mi riservo per la seconda parte, i campioni possono rappresentare una situazione ingombrante. E allora io ribadisco, mi dispiace che non c'è il Segretario che è intervenuto e mi meraviglio che il Presidente... (intervento senza microfono) no, vorrà dire che è stranissimo che poi i Consiglieri vengono bloccati e le parti sociali no, è sempre tutto molto... però io sono d'accordo che abbia parlato, perché è giusto che viene a rivendicare in questa situazione, non sono d'accordo quando lei non ci fa parlare, o quando ci convince, e ne approfitto, a continuare a fare le commissioni in questa aula, qui, perché giù avete promesso tutti che era agibile, invece è inagibile, e non siete neanche andati a vedere perché è inagibile, non so se è chiaro. I Consiglieri, maggioranza e opposizione, hanno chiesto da 5 anni il rispetto della loro dignità, e non l'hanno avuto, e noi, come riportato nei verbali, ci siamo visti in quest'aula per le commissioni. (intervento senza microfono) e va bene. Perché c'è qualcuno, come per i centri sociali per gli anziani, che ha chiuso la porta perché pensa che è casa sua. Le porte non si chiudono. Allora mi risponda, l'ho provocata per questo.

PRESIDENTE IZZO: No, no...

CONSIGLIERE ORLANDO: Lei è stato gentile, però non se ne può uscire col fatto che si fuma... I Consiglieri hanno lavorato in quest'aula perché giù non possiamo andare, ma questo non è tema del Consiglio, non è tema del Consiglio. Il tema del Consiglio è rispetto, è la dignità delle persone che stanno oltre... perché quella ormai è una barricata, perché c'è, si sta tracciando un solco, perché è inagibile, invito chi ha fatto i lavori ad andare a vedere in che condizioni nei giorni...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando...

CONSIGLIERE ORLANDO: ...a venire sopra. Perché non è cambiato nulla, tranne un'imbiancata. Ma questo non c'entra, ci siamo organizzati e l'abbiamo fatto, come da 5 anni a questa parte.

(intervento senza microfono)

PRESIDENTE IZZO: Questa cosa mi offende molto. Glielo dico da un punto di vista umano, perché lei mi ha accusato di non tutelare e soprattutto di essere irrispettoso e irriguardoso nei confronti dei Consiglieri. Non l'ho mai fatto. Se pensassi di aver fatto una cosa del genere, sarei il primo a dimettermi immediatamente, Consigliere Orlando. Glielo dico con l'amicizia della quale noi...

CONSIGLIERE ORLANDO: Io le avevo premesso che non c'era nulla di personale, però lei deve pur comprendere che se ci sono 40 persone che hanno un'esigenza, questa esigenza va rispettata. Parli con la maggioranza che lei anche rappresenta per chiedere se è così o siamo stati costretti a stare qui. Parli con i Consiglieri, allora. Presidente, lei deve parlare con i Consiglieri. Poi lei può... le stanze che vuole, anche perché qualcuno è venuto meno all'impegno preso con lei, ma queste sono altre questioni. Ribadisco, il concetto è proprio quello, perché meravigliarsi della discussione interna, perché meravigliarsi se i genitori protestano per i bambini, perché meravigliarsi se la CGIL viene qui, queste sono fonti di democrazia, e la democrazia, caro Onorevole Zarro, si rispetta.

PRESIDENTE IZZO: Scusate, se no, onestamente... abbiamo gli ordini del giorno, giusto per dirle, erano già lì, eh, erano pronti, li avevamo già portati, erano lì a disposizione, sono lì, eccoli lì, non ce n'eravamo assolutamente dimenticati. Consigliere De Nigris, prego. Giusto per vedere, Consigliere Zarro, avremo tempo, negli interventi successivi, di fare, di parlare anche un attimo, perché comunque ci attende un Consiglio molto lungo, quindi, vediamo un attimo come e se inizieremo la discussione dei punti all'ordine del giorno. Consigliere De Nigris, mi affido alla sua...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sì, sì, solo per toccare i tre punti che sono stati, Presidente, affrontati in questa prima parte di Consiglio comunale. Per quanto riguarda entrate e uscite dall'aula, io ovviamente mi riferisco sempre a ciò che organizziamo come opposizione, ritengo che ci assumiamo le responsabilità alla pari di altri, che restano, non restano, che si fanno convincere, non si fanno convincere... e quindi saranno come al solito i cittadini, Presidente, a stabilire se il mio operato è stato un operato coerente, corretto, in linea o meno. È vero che la politica subisce critiche da tutti, oggi abbiamo avuto la rampogna da parte del segretario provinciale della CGIL, che ci dice quello che dobbiamo fare. Io non ho mai detto al sindacato quello che deve fare, perché rispetto il ruolo. E nel caso dovessi credere che un sindacato non lavora bene, io mi iscrivo al sindacato, cerco di farmi eleggere, cerco di farmi nominare e cerco di affrontare le battaglie da quella parte, contro il comune, contro la Regione, contro la Provincia. Perché poi i sindacati fanno politica a tutti gli effetti perché in campagna elettorale si schierano. E allora la critica non può essere fatta a tutti i Consiglieri, ma probabilmente a quella parte che il sindacato ha appoggiato. Dobbiamo iniziare ad essere precisi e chiari sulle cose. Ognuno si deve prendere le sue responsabilità. Ciò non toglie la piena e convinta solidarietà ai lavoratori, ai quali voglio ricordare che, prima ancora del loro sindacato, il sottoscritto ha presentato un'interpellanza per la questione GOSAF, il sottoscritto ha presentato all'amministrazione un'interpellanza in cui chiedeva di rescindere il contratto. Ciò è stato fatto dopo 3 mesi. Il sottoscritto ha sollecitato l'amministrazione, sempre per GOSAF, di dire "guardate, le cose non vanno bene". Il sottoscritto, quale Consigliere comunale, sempre per la questione GOSAF, ha detto "gli impianti pubblicitari non stanno rendendo e non entrano risorse per pagare i dipendenti della GOSAF". Ma io ho subito la critica della CGIL, ma la CGIL ora dov'è, da chi è rappresentata? E no, e ho capito, però io non voglio che ognuno...

PRESIDENTE IZZO: Ho capito...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ...! Consiglieri e poi se ne vanno, mi piace il dibattito, io darei nuovamente, Presidente, la parola alla CGIL, finalmente si parla e si dibatte di una cosa importante. Però si dovrebbe fare anche una ricostruzione. Bisogna fare anche delle scelte. Bisogna anche sapere con chi prendersela e con chi no. Sulle battaglie, noi delle volte, i sindacati non ce li troviamo. Sulla GOSAF, ora stanno creando la questione, ma quando l'ho sollevata io non mi hanno dato solidarietà. E comunque io non mi fermo, Presidente. Dopodomani, lo dico alla CGIL e lo dico a tutti i lavoratori GOSAF, io chiederò al Sindaco di emettere un'ordinanza per abbattere gli impianti pubblicitari. Signor Sindaco, nella stagione dei saldi, noi abbiamo avuto un danno, perché la stagione dei saldi, che solitamente si fa pubblicità, non credo che noi abbiamo avuto un introito oppure l'introito dovuto. E quindi è una questione che dobbiamo per forza cercare di arginare. Poi, per quanto riguarda, Sindaco, la questione mensa, lei, voi lo sapete, io sono uno di quelli, lo dico sempre, che tiene la coda di paglia. Io penso che lei diceva a me la questione che io ho sollevato ieri sul fatto... eh, no, perché io ho partecipato (intervento senza microfono) però, Sindaco, la sa una cosa, guardi, io vorrei che a rispondere fosse sempre la politica sui giornali, non i Dirigenti. Perché spesso stiamo confondendo i ruoli. Io avrei piacere che l'Assessore di riferimento chiarisse alla politica le

cose come stanno. Allora, io ho letto che entro le 12 del 30 luglio si riceveranno le osservazioni. Io da stanotte inizierò a lavorare per queste osservazioni. Però poi, ma appena finiamo il Consiglio, fra poco. Però, poi leggo che il 31 viene pubblicato il bando sulla gazzetta. Ma ci sono i tempi tecnici per poter recepire, dalle 12 a non lo so, alle 6 di mattina, a mezzanotte, non lo so, per poter recepire e rielaborare queste cose qua? Eh? Eh, sì, no, no, dico questa era la cosa, io non lo so, chiedevo, visto... alle 12 del 31... devono essere valutate, perché bisogna vedere se rientrano, appunto, nell'imparzialità, se si vuole favorire qualcuno o meno, però, ho letto che il 31 veniva pubblicato, e quindi mi sono un po' preoccupato sul fatto che... non è che lavoriamo per senza niente? Lo facciamo a coscienza, però non vorrei nemmeno fare in modo tale che sia un contentino dato, ma che ci sia la piena convinzione che il nostro lavoro, Sindaco, possa effettivamente portare una maggiore, diciamo qualità sull'argomento. Ovviamente, Presidente, poi, io ho concluso e quindi vediamo successivamente l'evoluzione quale sarà e mi riserverò di intervenire. Prego, grazie.

PRESIDENTE IZZO: Lei vuole, parlerà anche della mensa? Mi scusi se glielo vado... perché altrimenti... allora, così dopo il Sindaco risponderà anche a lei, perché poi dopo ci sono due comunicazioni che devo dare, e poi vedremo come procedere. Prego, Consigliere Ambrosone.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Grazie Presidente. Sindaco, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Non è possibile che, Presidente, lo dico a lei, perché ovviamente lei presiede quest'assise, che improvvisamente un cittadino, con grande rispetto per il segretario generale della CGIL di Benevento, di cui io rispetto la persona ma anche il ruolo, e soprattutto il ruolo, fra l'altro provengo dal sindacato e so che cosa significa; si introduce in Consiglio comunale senza essere stato autorizzato, autorizzata, e rappresenta delle questioni. Questioni giuste, quindi, grande solidarietà ai lavoratori. Questioni giustissime, che non fanno una grinza. E che soprattutto poi invita questo Consiglio ad assumerci la responsabilità. Guardate, io non mi sono mai permesso, e credo che nessuno che fa politica in questa città si è mai permesso di andare in una camera sindacale e invitare chi fa sindacato ad assumersi le responsabilità. Io credo che il rispetto dei ruoli deve esserci sempre. E credo che alcune cose non vanno consentite. Il segretario generale della CGIL, se volesse incontrarci, noi siamo disponibili, ad affrontare qualsiasi problema che hanno a che fare con i lavoratori. E soprattutto la invito a non utilizzare il sindacato per finalità politiche, perché quando la vedo in prima linea agli incontri dei partiti politici, ovviamente del PD, e poi ci viene a chiedere di assumerci la responsabilità, l'invito è che soprattutto lei si assuma la responsabilità di utilizzare il ruolo del sindacato e di fare sindacato e non confondere o, quantomeno di determinare, a secondo di come può essere di piacimento, il ruolo sindacale con il ruolo politico. Perché il sindacato non può mettere in discussione il proprio ruolo. O sei sindacato o sei politica. Non si può essere presenti a fare politica e a sostenere un partito, dove è legittimo farlo, e poi dire alla politica e a quel partito che hai sostenuto, probabilmente, che deve assumersi le responsabilità. Lo puoi anche fare a se hai il rispetto del tuo ruolo. E se non sostieni quel partito politico. Fermo restando che ai lavoratori va massima solidarietà e grande considerazione, perché hanno necessità di mettere il piatto a tavola, e quindi, su questo, ci mancherebbe altro. Lo sforzo di quest'aula... (audio incomprensibile) ...ieri possano valutarli fino in fondo perché vogliono, ognuno si assume la propria responsabilità e sulle proprie spalle, certamente non devi mettere in discussione una serie di cose. Passo a fare qualche piccola considerazione sulla mensa. Sindaco, io faccio qualche passaggio sulla mensa. Su questo le voglio assicurare che, peraltro siamo stati oggetto, come commissioni consiliari, anche di alcune considerazioni, da più parti, dove forse abbiamo invaso il ruolo rispetto a quello che avremmo dovuto fare, rispetto al

ruolo che ci compete. Io voglio chiarire e voglio ricordare a me stesso ma a quest'aula, Sindaco, che la commissione è stata delegata attraverso questa assise all'unanimità. Quindi, la commissione consiliare, se ha ritenuto opportuno, dare e, probabilmente, rappresentare, alcune considerazioni sul bando di gara, lo ha fatto solo perché quest'aula gli ha chiesto di valutare e gli ha chiesto di poter verificare probabilmente qualche possibilità di contributo da poter acquisire. E lo abbiamo fatto in modo legittimo perché legittimati da quest'aula. Noi rispettiamo il ruolo tecnico e non ci permetteremo mai di poter invadere il ruolo, è sacrosanto, così come credo che il ruolo politico che la città, che i cittadini ci hanno demandato, non può essere messo in discussione. Quest'aula è l'espressione dei cittadini, e noi siamo deputati e demandati a dare indirizzo politico. E la commissione non ha fatto altro che dare indirizzo politico, cercando di attenersi, ovviamente, per quelle che sono le competenze, alla norma. Se eventualmente, rispetto a quello che la commissione ha posto, non è attinente alla norma, sarebbe opportuno che la parte tecnica, la parte politica, ci rappresentassero il perché quei punti che abbiamo posto non sono attinenti. Se noi abbiamo rappresentato quei punti, lo abbiamo fatto in virtù della sovranità di quest'aula e non è possibile che non possono essere considerati, perché noi siamo amministratori per conto dei cittadini. E se diamo un indirizzo politico che è un indirizzo nel rispetto delle leggi, deve essere considerato. E se non viene considerato bisogna che ci si spieghi il perché, se c'è qualche illegalità. Quell'indirizzo è frutto di quello che la città di Benevento ci ha demandato a fare. La parte tecnica deve tener conto dell'indirizzo politico. Può non tenerlo, così come dice bene il comandante quando poniamo una questione che è illegale, oppure una questione che non è attinente alla norma, è giusto. Firma il comandante, firma la parte tecnica. Ma se le questioni sono attinenti alla norma, e quello che abbiamo posto è il Presidente Zoino, in più di un'occasione insomma ci siamo, abbiamo approfondito una serie di argomentazioni, se ci siamo permessi di fare qualche considerazione, è stato solo esclusivamente perché ritenevamo, demandati da quest'aula, e quindi dalla città, di poter dare un indirizzo politico. Non vogliamo correre il rischio, lo dico con molta sincerità, che succedano altri casini, fermo restando che io non mi permetto di poter dire e fare accuse a nessuno, perché, per carità, per altro c'è un'indagine in corso e quindi non mi permetto assolutamente di poter fare considerazioni su quello che è successo. Però vogliamo evitare, nel modo più assoluto, che possano ripetersi situazioni così come sono già successe. E ci siamo permessi di dire "guardate, considerate l'offerta economicamente più vantaggiosa", perché? Perché quella che abbiamo potuto, insomma, riscontrare, abbiamo valutato una serie di enti, di comuni, è quella che probabilmente ci consente, sotto l'aspetto della economicità e della qualità, di potere eventualmente ottenere il meglio per questi bambini. L'offerta al massimo ribasso ci pone qualche dubbio, e l'abbiamo fatto come indirizzo politico. È legale, è previsto dal codice degli appalti, perché non viene considerata questa? Qual è il motivo? Qual è il motivo che non viene considerato? Rispetto ad una questione che è così particolare, è così delicata. Abbiamo anche aggiunto che riteniamo opportuno che possa esserci una commissione, formata da tecnici che vada a valutare queste offerte economicamente più vantaggiose, formata da vari tecnici, che possono essere un tecnico del tribunale, un tecnico preposto sotto l'aspetto amministrativo, che capisca di una serie, come dire, di argomentazioni, e abbiamo anche aggiunto di poter inserire all'interno di questa commissione, un rappresentante dei genitori, per essere, come dire, insomma, al massimo partecipativi. Proprio per dire "guardate, se dovesse succedere che questi cibi, probabilmente, non sono così come noi stiamo cercando di fare, noi abbiamo fatto il massimo, abbiamo adottato tutte le procedure e tutte le misure per fare in modo che comunque potesse essere il servizio al meglio e nelle migliori condizioni." E quindi, (?) Sindaco, oltre a quello che saranno i tempi previsti, così come è stato rappresentato e così come lei in

un'assemblea pubblica ha detto, che come commissione noi riproporremo quello che abbiamo proposto, e vorremmo che venisse considerato, perché non lo proponiamo come commissione oppure come parte tecnica, noi rispettiamo i ruoli, ma lo proponiamo perché siamo stati demandati a dare un indirizzo politico, l'indirizzo politico ci viene dato e ci è stato demandato da parte dei cittadini, e quello che stiamo rappresentando lo rappresentiamo a nome dei cittadini perché abbiamo sentito una serie di associazioni, abbiamo sentito i rappresentanti dei genitori, e riteniamo che questi percorsi e quello che abbiamo rappresentato in quei punti, possa essere la migliore soluzione e la invitiamo a considerare e a non mettere in discussione quello che è il nostro indirizzo politico.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Sindaco, se non ci sono altri interventi, aspetti un attimo, c'è... ha anche legato... ah, allora dopo. Facciamo rispondere un attimo il Sindaco perché ci sono stati dei quesiti che riguardavano la mensa, dopo di che darò la comunicazione sua e c'è un'altra, e devo dare anche un'altra comunicazione del Presidente Caldoro che ha scritto una lettera, credo, a tutti i Consigli comunali della Campania, quindi ne darò lettura. Però, prima di... e poi c'era anche l'intervento del Consigliere Ingaldi, che mi aveva chiesto di intervenire, però... non era sulla mensa, vero? Non era sulla mensa. Allora, Sindaco, se lei vuole intervenire ne ha facoltà, prego.

SINDACO PEPE: Grazie Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori, brevemente. Qualche considerazione sulla vicenda mensa che insomma ci vede protagonisti da un po' di tempo. I dubbi del Consigliere De Nigris sono dubbi, come dire, legittimi, perché è evidente che i tempi si sono fatti abbastanza stretti rispetto alla possibilità o meno di andare a verificare tutto il lavoro che è stato fatto, proprio perché è un lavoro copioso, e proprio perché, al di là di quello che è previsto nel capitolato, o, anche, quello che è previsto nel bando, la maggior parte del lavoro sono le schede tecniche alimentari che, evidentemente, hanno trovato un loro approfondimento anche nell'analisi che ha prodotto l'ASL. Diciamo che è una manovra assolutamente, quindi, conoscitiva di quello che è stato il lavoro posto in essere. Dopo di che in quella seduta, ci siamo detti alcune questioni, alcune le ha ricordate anche il Consigliere Ambrosone. Le questioni era il numero dei pasti, una, la questione era la tipologia di gara, se doveva essere a massimo ribasso o economicamente più vantaggiosa, quindi con offerta migliorativa, c'era l'art. 30 che era l'articolo che dipendeva, sulle tutele sindacali, definiamolo così, dei lavoratori, e queste erano, e poi c'era tutta la parte alimentare, che evidentemente aveva una sua specificità. Noi abbiamo, come dire, riassunto tutto, nel senso che abbiamo preso in considerazione tutto quanto quello che è stato detto relativamente a ogni parte, per altro il numero di pasti, se non erro, è salito a 1250, però con una possibilità di un 40% di incremento, per cui andiamo fino a circa 1800 pasti, che è il numero massimo che abbiamo sempre toccato e siamo in una area di sicurezza, evidentemente, rispetto alle cose che ci siamo detti. Così come abbiamo detto ai sindacati di sottoscriverci l'art. 30, che era la proposta, e quello abbiamo inserito nel nostro bando, devo anche dire che una è stata la proposta delle segreterie dei sindacati, CGIL, CISL e UIL, un'altra è stata la proposta che ci è pervenuta dall'RSU che erano presenti in aula, è evidente che l'organizzazione sindacale, se insomma, facciamo istituzioni e dobbiamo rispettare l'istituzione, prendiamo per buona quella delle segreterie provinciali, dei singoli sindacati, altrimenti, se non c'è nemmeno su quella un unico intendimento, non lo possiamo certo dirimere noi il problema, sarebbe chiedere a loro "ma scusate, avete detto due cose un po' discordanti", è chiaro che prendiamo per buono perché è doveroso farlo e perché rappresentiamo e rappresentano l'istituzione, quello che è stato sottoscritto dalle segreterie provinciali. Sul massimo ribasso, io ho detto quello che pensavo e quello, come dire, che era una riflessione fatta peraltro con chi aveva una

responsabilità del bando, della pubblicazione e della gestione. C'è da dire che noi abbiamo voluto una gara blindata, nel senso che 300 schede non si erano mai viste, nel senso che più è preciso il capitolato e quindi il bando, meno discrezionalità c'è. Quello che era previsto nell'economicamente più vantaggioso, era una grande discrezionalità, pari al 60% del peso ponderale della valutazione finale della gara. Guardate, anche questo, devo dire la verità, non si è mai visto, come dire, una percentuale così alta, ponderale, discrezionale, di una commissione su una valutazione che è quella progettuale. Ora, atteso che il progetto è stato analizzato fino nel profondo, insomma, 300 schede, noi poi dobbiamo fornire dei pasti, evidentemente, avendo introdotto, peraltro in maniera significativa, lo scodellamento, con un periodo di tempo, come tu sai, e non solo, ma anche il centro di cottura che dovrà essere poi in dotazione del comune, ma questo mi pare che siano già cose condivise per cui non le ho citate ad inizio. Avendo noi fatto questo lavoro, ci attendiamo oggi sì un confronto, ma un confronto che tenga conto, come dire, di alcuni suggerimenti, non ritengo possano essere sostanziali, atteso le cose che ci siamo detti. Dopo di che, è evidente che 48 ore di tempo vuol dire un grande lavoro, io mi vedrò con il Dirigente e, dopo queste proposte che verranno fatte, valuteremo in che maniera o come poter approfondire queste questioni. Ma c'è la massima disponibilità di quest'amministrazione di portare a termine anche questa vicenda in una maniera assolutamente chiara e condivisa, per cui, continuo ad essere fermo su quest'intendimento.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Sindaco. Allora, le due comunicazioni. Vi dò prima lettura della lettera del Presidente Caldoro, che è datata 16 giugno. "Al termine del mio mandato quale Presidente della Regione Campania, desidero esprimere i miei più sentiti ringraziamenti da estendere anche alla Giunta e al Consiglio, per la preziosa collaborazione istituzionale e per l'adozione di stimolo, rivolta ad assicurare con impegno condiviso il perseguimento dello sviluppo e della crescita della comunità da te rappresentata e di tutta la nostra Regione. Cordiali saluti, Presidente Stefano Caldoro." Allora, prima di dare la parola al Consigliere De Pierro, leggo la sua comunicazione di adesione al gruppo del Partito Democratico. "Con la presente il sottoscritto Consigliere comunale, Avvocato Francesco De Pierro, appartenente al gruppo misto, le comunica e formalizza nella ivi imputata sede istituzionale, la propria adesione al gruppo consiliare del Partito Democratico." E, quindi, se ne prende atto, vi è l'accettazione da parte del Capogruppo Zarro, allora, Consigliere De Pierro, se lei...

CONSIGLIERE DE PIERRO: Grazie Presidente, saluto il Sindaco, saluto gli Assessori, i colleghi Consiglieri. La mia adesione al Partito Democratico era cosa già nota, mancava l'adesione al gruppo consiliare, cosa che avviene oggi. D'altronde, mi trovo nella prima seduta utile e quindi nel momento istituzionale solenne per poter formalizzare anche la mia adesione al gruppo consiliare. Ma il mio breve intervento, non è tanto, e su questo non intendo minimamente soffermarmi ancora, anche perché, avendo fatto la mia adesione per il tramite di una conferenza stampa, ritengo che qualora aggiungessi qualcosa, mi renderei soltanto ultronio rispetto, oltre che a me stesso, rispetto a tutti gli amici, i colleghi Consiglieri e non solo. Viceversa, il mio breve intervento, è finalizzato a chiarire la mia posizione e la mia presenza qui stasera in aula. Io, quando ho fatto e maturato una determinata scelta, ho detto che avrei deciso, di volta in volta, in libertà di coscienza, quelli che erano i provvedimenti che reputavo necessari, importanti e unici nell'interesse della comunità. Ritengo che stasera l'ordine del giorno si commenti da solo per l'importanza che riveste, perché parliamo di cittadini, di imprese, e, voglio dire, di una comunità che, nonostante attanagliata da mille problemi, si trova anche, diciamo, a dover combattere e a doversi, diciamo, liberare da quelle che sono delle maglie di ostacoli che a volte, più che dipendere da aspetti di

natura amministrativa, dipendono più da aspetti di natura politica e quindi, è proprio in questo senso che voglio, in senso compiuto e deciso, rappresentare la mia presenza qui stasera, e far presente che...

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente, scusi, vogliamo sentire De Pierro, c'è confusione...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere, chi è che stava parlando prima?

CONSIGLIERE ORLANDO: Non lo so chi stava parlando...

PRESIDENTE IZZO: Lei no, vero?

CONSIGLIERE ORLANDO: Io, no, io stavo sentendo attentamente De Pierro, anche perché vorrei dire qualcosa.

PRESIDENTE IZZO: Va bene. Aspetti. Sì, sì, sì... No, no, Consigliere Orlando, sì, Consigliere Orlando non si è ancora sfogato bene, perciò, prego, Consigliere...

CONSIGLIERE DE PIERRO: Vado avanti, ho quasi concluso. Quindi, far presente della mia presenza qui stasera. Credo che l'intera città e quindi noi rappresentanti istituzionali, siamo chiamati ad un grande senso di responsabilità, tengo anche a precisare che il mio, che il Consiglio comunale è iniziato a prescindere dalla mia presenza, perché eravamo in 18. Oggi, adesso prendo atto che è andato via Zoino, quindi questo a giustificare e a dimostrazione di cosa? Che ho deciso tranquillamente di partecipare ugualmente, quindi non ho dato stampella a nessuno, la maggioranza ha iniziato i propri lavori tranquillamente e correttamente, io, eventualmente, ho rappresentato il diciottesimo numero. Con questo cosa voglio dire, ed è un appello, mi auguro che, proprio perché in questo senso mi sono, diciamo, preso, a mio avviso, legittimamente, l'onere e la responsabilità si essere presente fino alla fine dei lavori, data la delicatezza della tematica, mi auguro che almeno tutta la maggioranza, almeno quella ancora presente, possa rimanere fino alla fine sentire di completare e di portare a termine quella che riguarda la massa debitoria dei debiti fuori bilancio. Le motivazioni sono fin troppo ovvie, è chiaro che, laddove questo non dovesse avvenire, mi potrebbe solo dispiacere. Io, dal mio canto, ritengo che, in libertà di coscienza, questa mia presenza oggi fosse più che mai doverosa, e, naturalmente, laddove dovessi come parteciperò alla votazione delle singole schede, perché ho preso atto, pur non avendo partecipato alla riunione del Partito Democratico, in quanto non ero ancora iscritto al gruppo consiliare, e quindi, correttamente, non ero stato invitato alla riunione del gruppo consiliare del Partito Democratico, io parteciperò a ogni singola votazione fino alla fine. Per chi non se ne fosse accorto, qualora la mia conferenza stampa fosse passata sotto traccia, naturalmente, il mio fermo convincimento, rimane quello di rimanere, voglio dire, distante rispetto ad un percorso amministrativo che non mi è appartenuto e che quindi, inevitabilmente, mi porterà al momento della votazione a fare dei doverosi distinguo perché, naturalmente, ci avviamo allo scorcio finale di questa consiliatura e inevitabilmente, quello che stiamo per votare certamente non appartiene alla mia persona, non è appartenuto alla mia persona, quando si sono prese decisioni amministrative dove, giustamente il sottoscritto si trovava seduto ad occupare altre postazioni, e quindi, è inevitabile, e ritengo, a mio avviso, assolutamente doveroso, da parte mia che in questo senso ci sia un distinguo. Con questo, però, tengo anche a precisare che la mia presenza sarà garantita fino alla fine proprio per far sì, ove, naturalmente, a ognuno, ognuno possa essere attinto da quel senso di responsabilità che dovrebbe in questi momenti appartenere a ciascuno, che si possano,

anche facendo, voglio dire, ad oltranza, notte fonda, si possa portare a termine questa seduta consiliare senza ulteriori rinvii, grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, prego. Aveva chiesto di intervenire, è prassi che allorquando vi sia un passaggio, vi sia anche qualche intervento da parte dei Consiglieri presenti. Prego, Consigliere Orlando.

CONSIGLIERE ORLANDO: è evidente che io vorrei che il Consigliere De Pierro mi seguisse, poi si darà anima e corpo a Del Vecchio e alla campagna elettorale per il Partito Democratico, se possibile. E ci mancherebbe, no, vorrei che mi seguissi, perché... io prima di tutto auguro al Consigliere De Pierro tutto il bene possibile, ci mancherebbe altro, non fosse altro perché abbiamo condiviso una fetta di percorso insieme. E anche se lui rimarrà un po' così, si aspetta forse che io gli dica che ha fatto male, secondo me invece ha fatto benissimo a passare anima e corpo, non dopo, penso dopo aver letto Il Capitale di Marx, insomma, tutti questi libri impegnativi, che tu sicuramente avrai approfondito durante queste nottate di calore, hai fatto benissimo a passare nel Partito Democratico. Anche perché ognuno di noi, presumo, ci siano dei momenti in cui possano fare una riflessione e pensare che saltare da una parte all'altra sia cosa giusta. Mi sarei aspettato, scusami, sto parlando con lui, mi sarei aspettato qualche parola per i tuoi amici dell'opposizione, ma non fa nulla, tanto sappiamo benissimo cosa abbiamo fatto insieme e di che cosa avevamo discusso, quali erano le prospettive che anche tu chiedevi con forza da noi, quali erano i progetti che anche tu, insieme a noi, hai valutato. Evidentemente, siamo arrivati al punto in cui la libertà di coscienza prevale sulla libertà di scelta. Però, consentimi di dire qualche cosa a questo livello. Prima di tutto, Presidente, vedo dei capannelli, è possibile fare un discorso... no, se no De Pierro non mi segue, mi dispiace. Allora, io vorrei solo, caro De Pierro, che tu facessi una valutazione insieme a me sullo stato dell'arte e sulla scelta che hai fatto, che me la puoi dire in tutte le salse, ma io non penso che sia estremamente politica nel senso di appartenenza a quel partito, ma è una scelta dovuta, diciamo, alla tua età, alla voglia di andare avanti in politica, alla voglia di essere utile alla città. Allo stato attuale noi abbiamo grandi difficoltà, una di queste è questo Consiglio comunale, caro Sindaco, un Consiglio che, per la verità non rispetta neanche il suo Sindaco, perché, mentre tu parlavi Sindaco, anzi, mentre lei parlava, come ha visto, e continua a esserci questo, non è più possibile sviluppare nessun ragionamento. Allora, io pregherei il Capogruppo del PD e il...

PRESIDENTE IZZO: Per favore...

CONSIGLIERE ORLANDO: No, non ce l'ho con... Non se po' fa! (voci di sottofondo)

PRESIDENTE IZZO: Allora, signori, per favore, per favore. No, no, no, sa quando me la prendo con lei? Quando lei scandona sul personale, e questo io da lei non me lo aspettavo, glielo dico, no, no, no, no... non si giustifichi, va bene.

CONSIGLIERE ORLANDO: Lei ha preso questa abitudine, vuole avere sempre ragione, quello era un altro che aveva sempre ragione e io lo conosco bene, e però sa anche la fine che ha fatto. Detto questo, vabbè, no, se chiudo non avete i numeri, quindi...

PRESIDENTE IZZO: Per favore... possiamo girare un po' la telecamera ogni tanto? Gira ogni tanto, non fare sempre...

CONSIGLIERE ORLANDO: ...un intervento, tanto De Pierro e la città sa che cosa penso di lui e del Partito Democratico.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Capezzone e poi la Consiglieria Ingaldi. Prego.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: Signor Presidente... Presidente, signor Sindaco, io, per la verità, ho cercato in questi giorni di riflettere, non tanto sugli esiti del Consiglio, che può durare un mese, tre mesi, della consiliatura, può durare un mese, due mesi, tre mesi, non so, cinque mesi, ho cercato di riflettere sui destini di una città che evidentemente subisce un debito fortissimo di politica e lo subisce anche in questi fatti dei quali, a torto o a ragione, abbiamo il diritto di esercitare una critica politica. Come diceva Molière? "Je prende... (?)" c'è poco da fare. La politica è anche questo. Ma la circostanza vuole che mentre tutto questo accade, e quindi sembra che ci si arroveli sul destino di un Consiglio comunale, di un governo cittadino, che è stato traballante dall'inizio, esposto a questioni giudiziarie di una certa pesantezza, esposto a conflitti interni alla maggioranza, esposto, soprattutto al problema della finanza comunale, che pesa negativamente sui cittadini e sulla città, allora è chiaro che a questo punto, dire a De Pierro "Beh, sei un traditore," o dire a qualcun altro "hai fatto male, hai fatto bene," credo che tutto questo sia inutile. Io, oramai, ho maturato questa convinzione. Nel senso che in questa città e anche in questo Consiglio, anche per colpa mia, non è che sto accusando, anche per colpa mia, c'è una banalizzazione del confronto politico, un livello del confronto politico che è chiaramente scaduto, una disattenzione per i problemi della città, della finanza, del contesto sociale, politico e economico nel quale noi viviamo, nel rapporto con i cittadini. Allora, rispetto a tutto questo, francamente, non mi interessa se il debito fuori bilancio... ma io ho conosciuto amici della, tra virgolette, capaci di fare finanza creativa, di trascinare debiti, di ribaltare situazioni, di girare i conti, ma oggi siamo in una condizione per cui o c'è una verifica politica seria, un'indicazione seria, io ho sempre detto "è meglio il dissesto". L'ho sempre detto anche ai miei colleghi dell'opposizione, talvolta non ascoltato sino in fondo, io ho sempre detto "se vogliamo salvare la città..." qualcuno mi ha detto "ma il dissesto può essere una, come dire, un vulnus, un qualcosa che poi pesa sull'immagine complessiva"... io invece penso che in una situazione del genere, dove non ci sono certezze, dove non c'è prospettiva, dove si cammina a tentoni, beh, la dichiarazione di dissesto potrebbe aiutare questa città almeno ad immaginare un futuro. Perché se, come il fondo monetario internazionale ha detto "beh, guardate, in Europa, in Italia, ci vorranno vent'anni per recuperare livelli di occupazione accettabili", anche queste proteste alle quali assistiamo sono segno di un malessere, di un tipo, di un particolare tipo di malessere, per cui non solo non c'è quel qualcosa in più, che in altri tempi si è sprecato, parliamoci chiaro, perché si è sprecato oggi, si è sprecato l'altro ieri, l'altro ieri ancora, non c'è solo oggi, questo problema della finanza comunale gonfiata, artefatta, girata, voltata. C'è il problema di una incapacità dell'ente locale, a determinare un percorso anche finanziario, anche di finanza interna, che sia corretto rispetto alle aspettative dei cittadini, corretto rispetto ai problemi che sono sul tappeto, efficace rispetto alle soluzioni che prospetta. E tutto questo oggi non è accaduto. Basti citare, giusto, resuscitiamo un fatto oramai storico, la famigerata Commissione di indagine sui debiti fuori bilancio che non si è mai insediata, non si è mai riunita, non ha mai discusso nulla, forse perché manca quella forte volontà nella intima convinzione di ciascuno di noi, ad andare in fondo al problema, a capire qual è stato il problema, e soprattutto come lo si può correggere. Io molte volte resto sorpreso, ma dice "ci sarà la proroga per il bilancio di decisione, ci sarà, non ci sarà?" Ma un ente che cammina sulla strada, che dice di camminare sulla strada del risanamento, eh beh, è chiaro che non può arrivare al 29 di luglio senza che una fetente di carta non sia arrivata dagli uffici a cercare di

comporre un'ipotesi di bilancio, Sindaco. Io, la mia non è solo una censura di carattere politico, perché che questa maggioranza sia in difficoltà da tempo è evidente a tutti, la città è scontenta, parla male, nulla funziona, quel poco che funziona chi sa come funziona, e insomma e oramai siamo un po' tutti additati, maggioranza e minoranza come quelli che chi sa che cosa vanno a fare, e un po' tutto questo è vero, perché poi alla fine ci ritroviamo qui a discutere se il Consigliere X o il Consigliere Y manterrà o non il numero legale per consentire la sopravvivenza di un organismo che di fatto, credo sia sulla strada della perdita, del disconoscimento della sovranità politica e popolare. Perché la legittimazione popolare è legittimazione di mandato, è legittimazione sugli obiettivi, è legittimazione sui programmi. Quando tutto questo viene meno, e ancor di più, tutto questo viene ad essere appesantito in modo inconsueto da una incertezza assoluta sulla tenuta dei conti, sulla capacità di riscossione, ma ci scordiamo che in questa città sono saltate 4 società di riscossione, 4 società di riscossione. A quale santo ci dobbiamo votare per avere una società di riscossione che funzioni? Tutte le questioni che afferiscono alla finanza, e ai tributi, sono questioni che attengono, essenzialmente, alla efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, quindi alla organizzazione, alla strutturazione di ufficio, e alla direzione politica, che, voglio dire, la direzione politica, in questo caso, è dettata chiaramente dalle norme, e quindi, questo fantasma dei debiti fuori bilancio, che pesa sempre, doveva essere, come dire, esorcizzato, doveva essere in un qualche modo fronteggiato e contrastato con un'azione tesa a evidenziare, non dico ad accertare che è una parola brutta, a evidenziare le responsabilità. A capire come mai queste carte hanno giaciuto e sono state nascoste nei cassetti anni, anni e anni o sono transitate da un'aula giudiziaria ad un'altra per poi pesare sul bilancio complessivo della comunità, della città, con una perdita di immagine, perché oggi cosa dice la gente? Ma questi stanno là per campicchiare, per sopravvivere, per far passare la giornata. Non c'è quella, come dire, quella identificazione dell'ente comune e del Consiglio comunale come soggetto che ha capacità di governo. Questo, purtroppo, piaccia o non piaccia, signor Sindaco e colleghi Consiglieri, accade e accade per tutti. Poi, guardi, io condivido alcune delle cose che dice il collega Orlando, ma, francamente oggi, tutta questa distinzione, soprattutto dopo ciò che è accaduto alle elezioni regionali, no? Dove il centro destra, si diceva, governava la Regione Campania, e poi un personaggio, non voluto da molti, si è imposto, beh, io devo dire, guardate, qual è la differenza tra gli apparati del centro destra e gli apparati del centro sinistra? C'è qualche distinzione? Io, francamente, non la riesco più a cogliere. La coglierei e l'avrei colta se vi fosse stata una forte azione del governo regionale retto dal centro destra, una caratterizzazione del governo retto dal centro destra, tant'è che ciò non vi è stato, che anche il candidato non voluto da una buona fetta del PD, è riuscito ad imporsi. Questo per dire che cosa? Che non è più questione di centro destra o di centro sinistra, ma che o si individuano i mezzi, gli uomini, i percorsi, gli obiettivi, le idee, le strategie, concrete, operative, prima che astratte per affrontare e risolvere le questioni, oppure c'è una perdita assoluta di credibilità per tutti, dal centro destra e dal centro sinistra. Quindi, se come diceva Molière, "io prendo il buono dove lo trovo", cercherei di prendere il buono per vivere in un mondo migliore, non cercherei di cercare e trovare il buono per vivere in un mondo peggiore, in una città peggiore, in una città che molte volte si stenta a riconoscere nei suoi tratti essenziali. Neppure vi è stata una qualche accelerazione, una qualche caratterizzazione nel campo della cultura, ad esempio, che, negli anni del terremoto, tutti lo sanno, riuscì a risollevare gli animi di quella città che aveva subito seri colpi. Neppure c'è stata, perché normalmente, quando la finanza, l'economia retrocede, allora bisogna individuare idee forza che siano in grado di coinvolgere la collettività in uno sforzo che casomai non produce grandi risultati economici, ma che proietta quella comunità e quella società verso il tentativo di uscire dalla crisi, che è crisi dell'economica, crisi della politica, quindi crisi

della istituzione e crisi della credibilità, anche personale, ahimè, ahinoi, di chi fa politica perché ha scelto di fare politica, forse in altri tempi. Non so, De Pierro credo che sia una quindicina d'anni che si occupa attivamente di politica. Quindi, questa sua scelta, che io definisco imprudente, ma gliel'ho anche detto, quindi non faccio nessuna, che io definisco imprudente, è una scelta che, sul piano personale, questo me lo consenti, io non condivido e critico, ma che sul piano politico, io evito di commentare, perché ritengo il commento superfluo e inutile in un momento in cui vi sono tali e tante questioni che richiederebbero ben altre critiche, ben altre battaglie, perché poi, tutti parlano di noi. Sembra che in questa città gli unici politici siano i Consiglieri comunali, ma qua ci sono stati ministri, sottosegretari, parlamentari, gente che non ha mosso una sedia, anzi, quella che c'era l'ha rotta, e nessuno dice niente. Ma prima o poi glielo diremo, prima o poi glielo diremo, e glielo diremo, come si dice a Benevento "a lettere di mazzacane", perché anche questo ci toccherà fare, non so se nel campo del centro, del centro destra, del centro sinistra... e quindi io credo che questo Consiglio di oggi, se non è un epilogo, beh, è un pre epilogo di un percorso che è destinato ad arenarsi sulla incapacità di risolvere le questioni per assenza della politica e per assenza di sforzo sul piano della credibilità e della impostazione politica, culturale e sociale. In tutto questo, faccio la mia parte di autocritica, ma semplicemente perché per me questa è la quarta consiliatura. Sono grossomodo 35 anni di attività politica, quindi, ne ho viste di cotte e di crude e quindi non mi sorprende che tutto questo accada. Però, mi piace la città, Benevento mi piace, la vorrei vedere diversa, la vorrei vedere reattiva, la vorrei vedere una città che reagisce, che si muove, che non si articola... devo chiudere? Vabbè, chiudo. Che non si articola solo sul piccolo chiacchiericcio da marciapiede di ciò che è accaduto al Consiglio comunale, ma dove c'è una direzione alta, una partecipazione popolare coinvolgente e dove c'è una critica quotidiana, forte, serrata, alla politica, ma una critica che serve a migliorare la politica, non a distruggere quel poco che c'è, che credo, bene o male, risiede, in termini di energia politica, anche in questo Consiglio. Grazie.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, Presidente... Ma io penso che sia... Il saluto a De Pierro, non era per nessun... Brevissimo...

PRESIDENTE IZZO: sì, però, brevissimo, perché altrimenti la Consigliera lo ha chiesto molto tempo prima, quindi, cerchiamo di...

CONSIGLIERE INGALDI: Circa 20 giorni fa, ancora prima di...

PRESIDENTE IZZO: No, no, va bene, quelle non valgono, quelle prenotazioni lì non valgono, Consigliere, mi permetta, quelle non valgono. Ma sul suo...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, per fare gli auguri a De Pierro... e per, ovviamente, in un certo senso, ringraziarlo anche per la collaborazione che ha fornito a noi dell'opposizione fino ad oggi. Io faccio parte di quelle persone che sono per la (voci di sottofondo) ...ma la posso cedere, per superiorità manifesta...

PRESIDENTE IZZO: No, il Capogruppo è l'ultimo, perché lui già ha dato... No, già ha dato l'ok, quindi, praticamente, l'ho anche detto...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Voi decidete a prescindere da noi, si fa, non si fa... ci stanno, non ci stanno, 17, 19...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere le ho già detto... No, no, no...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, stavo dicendo, Francesco, io, veramente, tu lo sai come la penso, per cui io rispetto le scelte di ciascuno, la rispetto se tu ritorni nuovamente domani qui perché evidentemente non hai trovato quelle soddisfazioni, appunto, che magari oggi immagini. Probabilmente, è anche colpa della politica se De Pierro è passato dall'altra parte. Forse non ha trovato la giusta dimensione, non ha trovato quelle opportunità, politiche, ovviamente, che lui ambiva a raggiungere... però Francesco, vedi, passi in un momento particolarmente difficile. Tu dici "non sarò la stampella, ma insomma potrei essere il bastone." E già oggi stai mantenendo il numero legale perché senza di te, probabilmente cadrebbe il numero legale, prima c'erano altri, ora no, ma non è quello che interessa. La cosa importante sai qual è? È che tu hai votato, hai sostenuto convintamente le nostre ragioni, che non erano di ordine politico. Ora passi dall'altra parte a votare un programma che non era il tuo programma ed è giusto che tu se ritieni opportuno, appunto, lo fai ma io ti chiedo: nel momento in cui noi presenteremo delle pregiudiziali che sono di ordine tecnico, non politico, tu le sosterrai? O sentirai il vincolo della maggioranza? O sentirai che queste pregiudiziali che sono tecniche, più o meno sono sempre le stesse, non potranno essere più condivise solo perché stai dall'altra parte? Io ti dico, veramente ti auguro di trovare le soddisfazioni che non hai trovato qui, ma tieni conto che da questa parte, diciamo, tranne qualcuno che è ben radicato all'interno dei partiti, diciamo che hai rinunciato a una espressione civica. La maggior parte di noi, diciamo, sono espressione civica, non hanno riferimenti, non sono convocati, ragionano argomento per argomento, atto per atto e anche noi teniamo la libertà di votare o non votare determinati documenti. Per cui, diciamo, raggiungi il Partito Democratico quando in questo Consiglio, non dico altrove, ma è al lumicino, direi candle in the wind, una candela al vento, che da un momento all'altro si può spegnere. Nonostante ciò, ti ripeto, rispetto la tua scelta e ti auguro le migliori soddisfazioni.

PRESIDENTE IZZO: Grazie, allora Capogruppo, prego.

CAPOGRUPPO ZARRO: Presidente, signori Consiglieri, naturalmente il Capogruppo del Partito Democratico dà il benvenuto all'Avvocato De Pierro nel Partito Democratico. Naturalmente la scelta dell'Avvocato De Pierro è nel corso della legislatura, della consiliatura, e quindi, come dire, ha una visibilità di percorso che deve essere collaudata, che deve essere naturalmente verificata e che tuttavia, però, mi pare, ha un fondamento proprio e un fondamento di significato e cioè l'adesione ai valori del Partito Democratico. A me pare che questo sia il dato fondamentale: l'adesione ai valori del Partito Democratico. Io capisco, però, la resistenza o, se volete, la reazione degli amici della minoranza... (intervento senza microfono) Grazie, naturalmente, grazie naturalmente, perché essendo stato con lei Verdini, naturalmente ci onoriamo di... (intervento fuori microfono) ...e appunto, quindi, voglio dire la innocenza non sta... la innocenza non sta da nessuna parte... (intervento fuori microfono).. come?... (intervento fuori microfono) Io parlo sui significati non sulle parole, naturalmente, parlo sul significato, parlo sul significato, come ad esempio, parlando sul significato, come ad esempio, come ad esempio, si parla di un Partito Democratico in via di estinzione, una candela al vento, ma signor Presidente, vorrei chiedere, ma un Partito Democratico che è una candela al vento anche nel Consiglio Comunale di Benevento ha una grande capacità di attrazione? Se fosse quello non ci sono soggetti che passano dalla maggioranza all'opposizione, sono soggetti, viceversa, che passano dall'opposizione alla maggioranza e questa che cos'è, se non una grande forza ed una grande capacità di attrazione del Partito Democratico? Ma secondo l'opinione dei più, se non esprimesse il Partito Democratico una capacità di guida assentita,

che ha consenso, naturalmente, quando si fa politica, sembrano che le critiche in qualche modo prevalgono sui consensi, ma se non ci fosse questo, cioè se non ci fosse questa grande capacità di espressione, di guida politica e anche di guida amministrativa, i Consiglieri potrebbero passare e sempre da una parte all'altra e nella stessa direzione? Allora, questa circostanza dovrebbe, in un qualche modo, far riflettere alcuni amici del Consiglio che parlano di crisi, che parlano di difficoltà, e poi naturalmente si contraddicono, quando dicono "voi vincete le elezioni e vincete", insomma queste... (intervento fuori microfono) naturalmente, l'ironia fa parte del dibattito, e può essere anche quell'espressione considerata ironica, ma ironica in senso inverso, naturalmente. Detto questo, però, io vorrei naturalmente fare gli auguri all'Avvocato De Pierro, e gli auguri di una azione proficua all'interno del gruppo e all'interno del partito ma anche auguri, naturalmente, di una prospettiva politica. L'Avvocato De Pierro è un giovane, un giovane professionista, un giovane politico e quindi, come tutti i giovani, hanno diritto al loro percorso e hanno diritto, naturalmente, a tagliare i migliori traguardi e quindi, in questi termini, e con questi sentimenti, rinnovo gli auguri all'Avvocato De Pierro per il suo ingresso nel Partito Democratico e naturalmente, anche un buon lavoro perché il Partito Democratico non si rappresenta come partito personale, questa la mia opinione, naturalmente, non si rappresenta e non è un partito personale, è un partito strutturato, questa è la mia opinione, anche se ci sono segnali diversi, è un partito strutturato e dentro al quale partito è possibile svolgere non solo un lavoro, come dire, che porta all'acquisizione di elementi e di forme che, in un qualche modo, corroborano l'attività del politico, ma consente anche di tracciare una strada di tracciare un percorso verso un traguardo. Ognuno deve avere questa possibilità, verso un traguardo che sia la rappresentazione, non solo, ma anche la realizzazione dei desiderata di ciascheduno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Ingaldi, prego.

CONSIGLIERE INGALDI: Finalmente, io ero prenotata prima del Consigliere Zarro....

PRESIDENTE IZZO: Sì, ma abbiamo fatto, mi scusi...

CONSIGLIERE INGALDI: Del Consigliere Mario Zoino perché non era bene in salute, poi ne hanno approfittato tutti. Questo è il rispetto che si ha in quest'aula, va bene... (intervento fuori microfono) no, posso avere anche la minima tanto quello che ho da dire è un mio dovere, perché qualcuno può pensare che sia io che scappi dalle mie responsabilità, e invece no, io sono qui ad assumermele tutte, di certo non quelle degli altri però, questo sia ben chiaro. Ormai sono trascorsi 120 giorni li ho contati sul calendario proprio oggi, perché 120 giorni fa io facevo il mio ingresso in Consiglio Comunale subentrando all'uscente Consigliere Mario Caggiano. Accettare è stata una grande sofferenza da parte mia, perché sapevo di entrare in un momento molto critico e molto difficile ma se l'ho fatto, e lo ribadisco, non è per togliere le castagne bollenti dal fuoco per alcuni che invece scappano, anche se sui giornali è apparso che gli ultimi Consiglieri si nascondono dietro al rodaggio percependo l'indennizzo, dimenticandosi che percepiscono l'indennizzo dal primo giorno. Questo è meschino, parliamo di indennizzo a nuovi Consiglieri che si sottraggono al proprio dovere sono colpi bassi ma che comunque lasciamo correre. Io ho accettato per coerenza all'impegno politico che ho promesso agli elettori nel momento in cui mi sono candidata nella all'epoca Alleanza per l'Italia. Sì, dico all'epoca Alleanza per l'Italia perché adesso Alleanza per l'Italia non esiste più, lo sappiamo tutti, qualcuno ci ride sopra, però io mi sono candidata in quelle liste, in quella lista, ho fatto campagna elettorale, chiedendo il consenso agli elettori non solo sul mio nome e sulla mia faccia pulita, perché io, fino ad ora, fino ad oggi, che divento Consigliere Comunale fino a 120 giorni fa, in

politica ci sono stata da 10 anni, ma soltanto per il piacere di dare un contributo ma la gente mi ha stimato e mi ha dato i voti, ecco perché io oggi sono qua. Alleanza per l'Italia, API, che, all'epoca, ha contribuito alla fuoriuscita di questa maggioranza della Giunta Comunale e del Sindaco Fausto Pepe appena al primo turno. Probabilmente, senza lo schieramento dell'API nel centrosinistra si sarebbe andati al ballottaggio e penso che sono numeri che possiamo andare a contare. Come Capogruppo API, Consigliere, appunto, di maggioranza perché, per mantenere fede sempre al mio impegno elettorale, avendo portato Fausto Pepe Sindaco, ed essendo riuscita nell'intento, io non potevo fare altro che aderire ad una maggioranza di cui oggi qui sono presente e me ne prendo le mie responsabilità, sono presente come sono presente, però, e ci tengo a ribadire nelle Commissioni consiliari. Pertanto, se il mio parere e il mio giudizio viene chiesto e anche il mio voto viene chiesto in Consiglio comunale sarebbe gradevole ascoltare la mia opinione, la mia proposta, il mio contributo, anche durante le Commissioni consiliari. Però, il mio contributo, permettetemelo, forse è troppo acerbo, troppo spontaneo, e me lo dovete consentire, che è acerbo, perché il luogo parla da sé, qui ci troviamo, io mi trovo, in un contesto dove ci sono persone con la loro esperienza perché si trovano qui da tempo, alcuni anche da più consiliature, ricoprendo più incarichi istituzionali e quindi che cosa posso dirvi? Che siccome il mio contributo è acerbo, l'unica cosa che vi posso assicurare è che è genuino. E' genuino perché è il contributo di una persona che prima di tutto è una cittadina. Ebbene, sì, io non ho mai ricoperto cariche politiche o incarichi di pubblica amministrazione e questo mi permette di avere una valutazione abbastanza, di fare una valutazione abbastanza incondizionata, proprio da cittadina, da contribuente, che vive le esigenze della propria città. Sono qui, quindi, e lo ribadisco, solo per espressione di voto, con la determinata volontà di partecipare in maniera propositiva, concreta, e sottolineo, senza minimamente giudicare o screditare il lavoro che fino ad oggi ha svolto questa amministrazione. Però purtroppo, signori cari, io dopo 120 giorni che mi trovo qui, con grande amarezza, posso constatare che la mia posizione non è stata assolutamente né rispettata, né tantomeno apprezzata. Forse non si è riusciti a capire il vero intento. Sono qui con educazione e rispetto pur avendo una visione però molto chiara di come stanno le cose. Vi posso assicurare molto chiara, perché sarò inesperta di stare seduta su questi scanni ma non penso di essere di un'intelligenza al di sotto della norma. Poco, molto poco ci vuole a capire le situazioni come stanno, ma non voglio ancora una volta entrare nei meriti. Ok? Quindi che faccio? Continuo ad essere presente nelle Commissioni, cercando di dare il mio contributo e semmai pecco umilmente ancora una volta di inesperienza. Ormai mancano pochi mesi al fine di questo mandato ma ci sono ancora dei lavori in corso, ci sono dei lavori che si stanno svolgendo, ai quali si può partecipare con il proprio impegno e con le proprie idee. Parlo, per esempio, dei regolamenti degli impianti sportivi e del relativo bando di assegnazione, parlo della questione mensa con il capitolato, il bando, parlo del decoro della città, la pulizia, la viabilità, la mobilità, ci sono tante cose alle quali io poter dare il mio contributo, il mio contributo di cittadina se non mi vedete come una persona politica perché non appartengo a nessun colore. Purtroppo più giorni passano e più mi rendo conto che invece la mia grossa pecca è l'ingenuità. Sono ingenua, non c'era spazio per questa posizione e come tale vengo giudicata e tenuta quindi in considerazione. Cresce in me, purtroppo, la consapevolezza che pensavo di essere arrivata in una squadra una squadra che si chiama maggioranza e a questo punto, io vengo da una cultura molto sportiva e so come si svolge un gioco di squadra. Ci sono vari giocatori, una unica maglietta che qui dentro dovrebbe avere il nome maggioranza. Purtroppo mi sto rendendo conto che questa maglietta dovrebbe avere un solo nome, non solo un solo nome, ma che i ruoli dei vari giocatori sono a dir poco inesistenti e quindi lo Stato che non esiste, la volontà di dare la libera espressione a chi, pur essendo in

maggioranza come me, non ha la stessa appartenenza politica. La sofferta approvazione dei debiti fuori bilancio è l'espressione massima che non siamo una squadra. Pertanto io come ultima arrivata non posso fare altro che rimanere sconcertata vedendo il di dietro di Lanni che mi volge le spalle e questa è appunto la considerazione, la educazione della quale io parlavo non solo ma anche la considerazione e l'educazione di aver avuto la parola per ultima quando l'ho chiesta per prima io sono stata educata nei confronti del Consigliere che doveva andare via e quindi ritornando ai debiti fuori bilancio con questa situazione come ultima arrivata qualcuno mi ha detto che non prendo le mie responsabilità. Il mio è un prendere, un constatare invece ancora una volta con educazione che se si sono svolti dei lavori, se si sono fatti dei debiti se c'è controversia se non vengono ancora approvati, un motivo ci sarà pure. Io ci potrei studiare anni, voi ci state qua da 4 anni, io quanto tempo ci devo studiare per capire qualcosa sui debiti fuori bilancio, ma soprattutto capire perché ci sta questa spaccatura, perché. Lo sto chiedendo, non ne vengo a capo. Pertanto, salutando di nuovo tutti, scusando della mia di nuovo acerba e sprovvaduto intervento vi saluto, abbandono l'assise, e vi auguro buon lavoro. Grazie.

1° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITI FUORI BILANCIO, AI SENSI ART. 194 TUEL 267/2000.

PRESIDENTE IZZO: Allora, riprendiamo i lavori, certo, riprendiamo i lavori. Allora, primo punto all'ordine del giorno, "riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 TUEL 267/2000." Consigliere... Voleva parlare lei, Sindaco? Allora... No, no c'era il Consigliere Quarantiello, dopo parla il Sindaco. (intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie Presidente, per un fatto di correttezza noi restiamo ancora qui e cerchiamo di fare gli interventi, perché altrimenti, viceversa, già chiaramente con pochi interventi da parte della maggioranza si potrebbe mettere ai voti e il numero non c'è in questo momento. Quindi Francè, non occorre un solo bastone procurati due di bastoni perché la prossima volta te ne servono qualche altro quindi probabilmente chiedi a qualche altro amico eventualmente di poter arrivare in soccorso. Intanto voglio farti comunque in ogni caso amichevolmente comunque gli auguri di buon lavoro in questo nuovo percorso e processo però voglio un attimo soffermarmi a ciò che... all'intervento del capogruppo del ritorno del capogruppo del Partito Democratico, quindi rinnovo anche all'Onorevole Zarro il ritorno il ritorno a capogruppo visto che pochi giorni fa lo stesso si era dimesso e quindi...(intervento fuori microfono) eh, un partito strutturato proprio per questo, insomma, quindi e quindi faccio gli auguri anche al capogruppo. Onorevole, lei continua a dire ha avuto... (intervento fuori microfono)

PRESIDENTE IZZO: No, no, no, no, sennò faccio parlare il Sindaco. Vede, allora, se ne vogliamo parlare dell'argomento...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Entro in argomento, entro in argomento.

PRESIDENTE IZZO: Ma c'entra come...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Adesso, adesso.

PRESIDENTE IZZO: No, no voglio capire come, come una pregiudiziale, come?

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: E si come una pregiudiziale fonoregistrata per mettere in evidenza a mio modesto punto di vista un errore che esiste nella delibera.

PRESIDENTE IZZO: Va bene.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora da quello che mi sembra di leggere e di capire, per quanto riguarda le tutte le schede sull'emergenza neve è stato definito un ribasso del 26,50 %. Andando a valutare una serie di schede, principalmente quelle che vengono pagate con una parte dei 147.000 € che ha dato la Regione Campania qualche scheda risulta che essendo stata pagata almeno dal quadro economico dai dai 100, 247.000 € non è stato decurtato interamente il...

PRESIDENTE IZZO: No, no, per favore sennò non... per favore, per favore, per favore, no. Allora, poiché è una questione, siamo entrati nel merito, poi al di là di come si svolgeranno, credo che la questione posta dal Consigliere Quarantiello meriti di essere ascoltata. Prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora, io parto da una premessa e vorrei una conferma allora tutte le schede dell'emergenza neve, compreso le forniture siamo d'accordo che è stato decurtato che è stato effettuato un ribasso del 26,50% punto interrogativo. Quindi vorrei una risposta su tutte le schede. A me leggendo pare che sia così. Allora quindi chiedo lumi all'assessore e chiedo lumi al dirigente. Prima voglio questa conferma, dopodichè introduco a mio modesto parere l'errore che è stato che c'è nel quadro. (audio confuso) Allora, io leggo che tutte le schede della neve e anche le forniture è stato definito un accordo bonario con una decurtazione del 26,50%. Su tutte le schede? Questa è la prima domanda qualcuno mi deve rispondere, perché alla risposta poi... (intervento fuori microfono) ...e certo perché io ora leggo che è stato fatto il ribasso del 26,50% (intervento fuori microfono)

DIRIGENTE FUCCI: Allora per quanto attiene la decurtazione del 26,50% è fatta su tutti gli importi decurtati dei 147.000 euro riconosciuti dalla Regione Campania, perché quegli importi sono riconosciuti nella loro totalità a favore delle imprese che hanno lavorato gli ultimi tre giorni, per cui la decurtazione è fatta solo su quello non riconosciuto dalla Regione Campania.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Quindi... Quindi lei sta dicendo praticamente...

DIRIGENTE FUCCI: Le... Le faccio un esempio consigliere Quarantiello, se c'è un'impresa che ha lavorato per "x" giorni non autorizzato dalla Regione e negli ultimi tre giorni, autorizzato dalla Regione, per l'importo autorizzato dalla Regione, siccome glielo ha riconosciuto la Regione, non possiamo noi applicare una decurtazione. La decurtazione l'abbiamo applicata su quella parte di lavoro maturato e che non è stato pagato e quindi che è stato classificato come debito fuori bilancio.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Quindi anche per quanto riguarda la scheda... (intervento fuori microfono)

DIRIGENTE FUCCI: Io non ricordo tutto a memoria però sto qua per provare a rispondere. Se mi fa vedere la scheda, Ingegnere, forse, Ingegnere... Consigliere...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Questi ribassi... (audio confuso) vengono...

DIRIGENTE FUCCI: No, il ribasso è uno... Consigliere, il ribasso è sempre lo stesso. Il ribasso è 26,5% ed è stato applicato su tutti quanti gli importi che costituiscono debito fuori bilancio su quella parte

limitatamente a quelle somme riconosciute direttamente dalla regione a favore delle imprese autorizzate dalla stessa ad intervenire, non è stato applicato ribasso. Io non posso chiedere ribasso su un importo che non erogo io... (voci fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Io vorrei capire dove sta scritto questa cosa perché...

DIRIGENTE FUCCI: Se mi fa vedere una scheda gliela faccio vedere...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Perché non la...

DIRIGENTE FUCCI: Consigliere, se mi fa vedere... se mi porta la scheda qua, la vediamo assieme.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Poi...poi...

PRESIDENTE IZZO: Per favore...no no...per favore...signori...signori...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Per quanto riguarda la fornitura sale... è stata autorizzata dall'inizio...

DIRIGENTE FUCCI: per intero, la...il...sale è stato riconosciuto per intero

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Oh! Benissimo...dove sta scritto? Io non lo leggo in nessun posto...

DIRIGENTE FUCCI: Lei non lo legge in?

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: In nessun posto

DIRIGENTE FUCCI: Guardi che ci sta la nota della Regione...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Eh...

DIRIGENTE FUCCI: Allegata dove parla che riconosce tutta la fornitura di sale...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Eh...

DIRIGENTE FUCCI: tutta la fornitura di sale...e gli affidamenti per l'ultimo periodo autorizzato.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Quale sarebbe l'ultimo periodo?

DIRIGENTE FUCCI: L'ultimo periodo so...ci sta la...c'è la richiesta agli atti... Guardi, le date io non me le ricordo perché sono passato tre anni.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: E quale sarebbe? Gli ultimi tre giorni?

DIRIGENTE FUCCI: Sono gli ultimi tre giorni o gli ultimi quattro giorni quelli autorizzati dalla Regione.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora le posso dire che qua ci sono imprese che hanno lavorato dall'inizio del periodo nevoso...

DIRIGENTE FUCCI: Sì...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Fino alla fine...

DIRIGENTE FUCCI: Sì...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: E su queste imprese che hanno lavorato dall'inizio, è stato dall'importo totale...è stato tolto una parte di quota regionale e poi sulla restante parte è stata applicata il 26,50%

DIRIGENTE FUCCI: Ed è quello che ho provato a spiegarle fino a poco fa Ingegnere...Ah, Ingegnere mo'... Consigliere...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora lei deve essere chiaro, dirigente...

DIRIGENTE FUCCI: Io sono stato chiaro, glie l'ho detto...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora, assodato...assodato il sale, e possiamo andare poi a capire il problema del sale... lei mi sta dicendo che alcune imprese negli ultimi periodi...

PRESIDENTE IZZO: Per favore... (interventi fuori microfono) no no no no perché (interventi fuori microfono)... per favore, per favore, per favore... (interventi fuori microfono)... non lo so, non lo so, io sto...io sto cercando di interloquire tra il Consigliere Quarantiello e il Dirigente Fucci.

DIRIGENTE FUCCI: Posso..?

PRESIDENTE IZZO: Sì, sì, sì, no, no, no.

DIRIGENTE FUCCI: Ho un muro, un muro umano.

PRESIDENTE IZZO: Sì, anche abbiamo un muro, sì, sì ...abbiamo tutto... per favore...

DIRIGENTE FUCCI: Consigliere, se viene qua con la scheda le faccio vedere, cortesemente, io non ce l'ho a portata di mano (interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Però non si può fare il consigliere...

PRESIDENTE IZZO: Il consigliere Quarantiello...

PRESIDENTE IZZO: ...vuole...mettiamola così il punto com'è all'ordine del giorno...

(audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: ...se non ci sono io per me, figuratevi. Non c'è nessun altro che vuole intervenire? Il sindaco prego...

SINDACO PEPE: Signor Presidente...

PRESIDENTE IZZO: Signori, per favore. Allora i Consiglieri che sono in fondo (interventi fuori microfono) ...no, no, no, no... anche con, anche con, gli stavo dicendo quello che...(audio confuso)

SINDACO PEPE: Signori Consiglieri e signori Assessori io prendo la parola in un Consiglio, devo dire abbastanza surreale nel clima in quello che si sta determinando. Ho sentito molte, come dire, molte critiche, è evidente che l'opposizione in un clima come quello che viviamo, si rizefa perché è chiaro che il Partito Democratico stasera non ha la maggioranza per votare i debiti. Questo mi pare che sia un dato.

PRESIDENTE IZZO: No, no, per favore... Allora signori, allora, per favore... Allora, no, è una...quello che ho detto (audio confuso) Tibaldi... Lei lo sa no?! Perché se so... Signori, signori, signori (interventi fuori microfono) Ho capito, ma stanno parlando, vi prego... Allora, per favore, allora...

SINDACO PEPE: è anche vero, dicevo, che la manovra che viene in votazione qui stasera, è una manovra che noi, come dire, abbiamo pianificato da tempo... è una manovra di risanamento complessivo dei conti del comune di Benevento. Io, provo un po' di meraviglia ma ahimè, sono abituato a non meravigliarmi più, ma un po' ne provo, perché, come dire, non è consapevole del lavoro che è stato fatto in questi anni. Un lavoro che non era scritto nel programma di mandato di questa amministrazione, un lavoro che è emerso strada facendo perché i debiti, e nella sua consistenza, sono emersi strada facendo; perché è evidente che noi abbiamo vissuto una manovra di dissesto, una gestione del dissesto e una chiusura del dissesto, e non potevamo immaginare fino a qualche anno fa di dover far fronte, ancora, a milioni di euro da dover pagare. Di alcune partite tutte, come dire, datate... di alcune partite, per lo meno la maggior parte, legate alle vicende degli espropri; di alcune partite che ricordano, ci ricordano, gli anni settanta, gli anni ottanta, fino agli anni novanta, come dire... e per cui è evidentemente sono partite assolutamente, come dicevo, datate. Noi abbiamo avuto un coraggio importante, dal mio punto di vista, che è quello di tirare fuori tutto quanto quello che bisognava tirarlo, di tirarlo fuori, tirare fuori. E vi devo dire che, la capacità non è stata solo questa, questo è stato un atto importante di lealtà rispetto alla città ed è stato un atto di coraggio importante rispetto al nostro ruolo. La capacità amministrativa è stata quella di amministrare, evidentemente la città nella sua complessità e in un a crisi indotta dal momento che viviamo, evidentemente, non solo a Benevento ma dappertutto, e nello stesso momento, come dire, del Governo, della normalizzazione di quello che era una questione giornaliero, nello stesso momento ci siamo trovati a dover far fronte a milioni di euro di debiti e qui la capacità di aver reperito e recuperato cifre consistenti, trattando direttamente la questione di volta in volta, o con la cassa dei prestiti o col Ministero degli Interni o con procedure straordinarie, quali il piano di rientro. Chi evidentemente disconosce questa questione, come dire, non ne ha capito la validità, non ne ha capito che noi stiamo tentando fino all'ultimo di mettere "in bonis" non comprende che la maggior parte dei comuni italiani, atteso che questo è l'anno anche dell'armonizzazione dei bilanci e quindi della fuoriuscita di quello che erano i debiti, come dire, inesigibili, cosiddetti "residui attivi", problema endemico per quanto attiene gli enti locali italiano, italiani, il comune di Benevento ha portato avanti una grande azione di risanamento dei residui attivi, pari a circa 39 milioni di euro, e ha reperito cifre superiori a 40 milioni di euro per pagare i debiti pregressi. Guardate ci sarebbe da chiedere come ancora abbiamo circa il 70% di raccolta differenziata, ci sarebbe da chiedere perché gli autobus in questa città circolano, ci sarebbe da chiedere come è che riusciamo a tenere le scuole aperte, ci sarebbe da chiedere perché l'azione amministrativa del comune di Benevento sulle opere pubbliche è così formidabile nella rigenerazione dei quartieri, così come la stiamo portando avanti... ci sarebbe da chiederci questo, come abbiamo avuto questa doppia capacità di far fronte a una voragine e di essere qui oggi e quindi di far funzionare una città. In molti enti locali italiani il debito prodotto dai debiti pregressi deve ancora emergere, questo è un dato statistico poi attenderemo quello che avverrà nei prossimi anni. Il consiglio comunale di oggi, guardate, è un'inezia nella strada del risanamento del debito; è un'inezia perché conta all'incirca, pagamento per debiti, dove ci sono già i soldi che abbiamo reperito, per soli circa 2 milioni di euro. Noi ne abbiamo pagati 23 tra il 2006 ed il 2011 e ne abbiamo pagati e riconosciuti all'incirca una ventina già in questa seconda nostra consiliatura, e oggi abbiamo dubbi o abbiamo problemi per pagarne all'incirca 2. Evidentemente il ragionamento non può essere questo, non può essere semplicemente questo o non può essere banalmente

questo; non è un momento, un motivo di riflessione... Un piano di rientro c'è, i debiti sono stati acclarati in quella sede, abbiamo portato avanti riconoscimenti di debiti, fino a questo momento, per oltre 40 milioni di euro, ne abbiamo da riconoscere alcuni altri, il consiglio comunale di oggi non è che un passo, un passaggio successivo. E' chiaro che, rispetto a chi tenta di sminuire qualcuno dell'opposizione, la manovra che abbiamo portato avanti io ho il dovere di difenderla a nome di quelli che hanno avuto la capacità di arrivare sino a dove siamo oggi, con la grande consapevolezza che siamo quasi alla meta, siamo alla meta del risanamento complessivo delle casse del nostro Comune... Guardate questo è, pagati questi ulteriori debiti, approvato il piano di rientro, abbiamo messo la parola "fine" alle tribolazioni di cassa del nostro ente, abbiamo messo la parola "fine" anche con la manovra che abbiamo fatto sull'armonizzazione pari ai 39 milioni di euro, abbiamo messo la parola "fine" ad uno dei più grandi problemi storici che esistono in tutti i comuni d'Italia... e noi come Comune di Benevento siamo in questo momento, come dire, che possiamo vantarci anche di questo enorme risultato, nel mentre abbiamo amministrato una città, dal mio punto di vista, nel migliore dei modi possibili. Allora guardate io torno a ripetere, e lo dico in questa assise, dal mio punto di vista non avere o non approvare la delibera di stasera non è un problema politico, non può esserlo... è talmente un'inezia la questione dei 2 milioni di euro che non è un problema politico, lo dobbiamo relegare ad un altro ordine di problema, come dire, una responsabilità condivisa di una classe dirigente che assieme pongono un problema politico, si affacciano su un problema politico, la capacità o meno di amministrare una città e lì, il quesito è semplicemente questo... io non posso sentir dire, stasera, di consiglieri comunali che abbandonano l'aula, perché non hanno avuto il tempo di approfondire, atteso che qualcuno è entrato di recente per qualche ventura o per qualche situazione che si è venuta a determinare nell'aula del consiglio. Guardate i tempi della città non li detto io, li detta qualcuno che è superiore a me, e quando dico superiore a me non è che sia, come dire, legato ad un dato amministrativo politico, il tempo scorre per tutti; per cui chi entra in un'assise si adegua, tenta di colmare il gatto, tenta di capire. Quando qualcuno faceva emergere la inutilità della presenza nelle commissioni, perché non si sposavano con l'utilità nella presenza nel Consiglio, guardate che questo è un tema morale...è un tema che ha, come dire, tutta la sua efficacia. Se si va in commissione non si ha il tempo di approfondire, è evidente che dopo non puoi far mancare il numero legale in consiglio, perché non hai avuto il tempo di studiare; e non è che qua qualcuno chiede a qualche altro di togliere le castagne dal fuoco, guardate qua nessuno chiede favori a nessuno, nessuno deve essere grato a nessuno, qua abbiamo tutti una responsabilità formidabile rispetto a chi ci ha votato, ha avuto fiducia in noi e ci ha dato la guida di questa città da oltre 9 anni. Questo è l'unico punto, dopodiché, ho sentito qualcuno dire che, i voti di tutti sono stati necessari a...ad eleggermi evidentemente... Questa è una verità, abbiamo concorso tutti ad un'elezione, ma qualcuno dimentica che il sindaco ha preso più voti delle liste e che se fosse stato per le liste saremmo andati al ballottaggio; qualcuno dimentica un'inezia, lo dimentica... probabilmente anche lì, forse, non ha avuto modo di studiare il dato elettorale. Il giorno dopo il candidato sindaco, come dire, del centro-destra, invertendo i dati diceva che, immaginava che, io avessi avuto meno voti delle liste che non raggiungevano il 50%, immaginava che si dovesse andare al ballottaggio, tema che tutti conosciamo ma, come dire, anche stasera nella grande confusione non solo della nostra esperienza lavorativa e del perché siamo qui stasera non ci ritroviamo nemmeno sui numeri, perché non sono più quelli del bilancio, ma sono quelli elettorali: chi non sa leggere gli uni forse non sa leggere nemmeno gli altri. E' chiaro che rispetto a questo io sono del parere che dobbiamo farne una questione di natura politica, perché la questione di natura politica non può essere nell'ottica del consigliere che non è presente qui stasera e quindi del voto

si, del voto no, dell'assenza. La questione politica è l'efficienza e l'efficacia della classe dirigente a rispondere a queste esigenze, che è tema un po' diverso, è il tema del reclutamento, è il tema della responsabilità, è il tema di quelli che dovrebbero comprendere che non stanno ragionando del loro e di loro, ma stanno ragionando della città e del futuro di questa città. Il tema assume una valenza assolutamente diversa e dai connotati assolutamente diversi rispetto a questioni di questo tipo, per cui non confonderei assolutamente i piani. Dopodiché è chiaro che per una classe dirigente che ha approvato un piano di rientro e che si assume una grande responsabilità e per una classe dirigente che ha già pagato milioni di euro di debito io non è che mi impicco sulla delibera dei due milioni, ma ne vorrei comprendere quali sono le condizioni nel quale dobbiamo continuare a lavorare nell'interesse della città perché senno non c'è motivo, non ci sarebbe motivo di continuare un'esperienza amministrativa. Guardate non si può continuare un'esperienza amministrativa per far funzionare le commissioni consiliari, bisognerebbe capire solo questo. Si porta avanti un'esperienza amministrativa per far funzionare la città, per risolvere i problemi, per i debiti che sono un problema che ha creato una condizione storica che abbiamo definita più volte per quanto riguarda il Comune di Benevento. Allora delle due, l'uno. Noi abbiamo un consiglio comunale oggi, importante come tutti i consigli comunali, ma abbiamo un consiglio comunale il 30 ancora più importante per quanto attiene alcuni di questi temi. Poi avremo il consiglio del bilancio. Dobbiamo fare un'azione di verità tra di noi, dobbiamo fare un'azione di verità come quella che abbiamo avuto la capacità di fare quando abbiamo parlato dei conti del Comune di Benevento; dobbiamo fare un'azione di verità come quella che abbiamo avuto la capacità di fare quando abbiamo parlato delle strategie che in questi anni abbiamo messo in essere per portare avanti, in un periodo assolutamente difficile, anzi assolutamente buio, come quello che viviamo oramai dal 2011 in questa città, che ricordiamolo, è una città del Mezzogiorno d'Italia, un Mezzogiorno d'Italia che non sappiamo quanto futuro ha o quando finirà questa crisi, mentre il Paese pare che, in una qualche maniera, stia apprezzando una qualche possibilità di fuoriuscita... Per il Mezzogiorno d'Italia questa possibilità al momento non c'è, è negata, anzi si parla ancora di qualche anno di buio per poter, forse, rivedere la luce e guardate che quella luce passa per questi consigli comunali, passa per gli atti che mettiamo in essere, passa per liberare la città di Benevento definitivamente dal fardello dei debiti, passa per le azioni amministrative di capacità amministrativa che abbiamo messo in essere per questi anni... non può passare il futuro di ripresa di questa città, per una classe dirigente che non ha la capacità di tenere in sé, come dire, queste grandi responsabilità e non ha la capacità di comprendere che votare un atto deliberativo come quello che oggi all'attenzione o anche agli altri punti dell'ordine del giorno, è un passaggio successivo, come dire, importante, della nostra azione amministrativa assolutamente non determinante, ma ne è determinante nella convinzione, nella convinzione che questa città non può sopportare una classe dirigente che si distrae.

PRESIDENTE IZZO: Allora... il Consigliere Zarro aveva chiesto di intervenire, prego.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Zarro, aveva chiesto di intervenire, prego. La discussione che ha fatto il Consigliere Quarantiello, dopo di che...

CONSIGLIERE ZARRO: Signor Presidente, naturalmente le chiedo scusa per questo intervento, tuttavia, però, apprezzando il clima che si è creato questa sera, e naturalmente riflettendo anche sulla importanza delle decisioni che il Consiglio è chiamato ad assumere, decisioni che devono essere ponderate, così come ha fatto...

PRESIDENTE IZZO: Per favore...

CONSIGLIERE ZARRO: ...Così come ha fatto naturalmente il Consigliere Quarantiello, così come ha fatto considerare il Consigliere Quarantiello e anche l'intervento puntuale, preciso, responsabile, del Sindaco che io sottoscrivo, che è intervento di responsabilità, non solo, ma anche di chi ha tirato il carro, tira il carro e consegue l'azione amministrativa del Sindaco i suoi risultati, insieme naturalmente alla Giunta, e tutti coloro i quali collaborano con l'azione amministrativa fin qui svolta. Ecco, apprezzando tutte queste circostanze, e considerando che giovedì c'è un'altra seduta, gravosa anche essa, allora, io mi permetterei di sottoporre al Consiglio questa richiesta, di rinviare i lavori di questa seduta alla seduta di giovedì, di modo che ci sia la possibilità di raccogliere un clima diverso, ma anche di avere una diversa responsabilità, e anche una diversa serenità, una diversa tranquillità, per le decisioni che dovranno essere assunte. Ecco, per queste ragioni, signor Presidente, mi permetterei di chiederle di sottoporre al Consiglio la possibilità di rinviare i lavori di questa seduta a giovedì prossimo, naturalmente, aggiungendo all'ordine del giorno già previsto, questi lavori. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Non ci sarebbero i tempi per cambiare (?) perché va fatta la comunicazione 24 ore prima almeno, quindi alle 9 di mattina... Allora, questa è una richiesta, se non vado errato, Consigliere, art. 66 credo del nostro regolamento, che prevede la richiesta di sospensiva, una richiesta che ovviamente va votata a maggioranza dal Consiglio comunale. Credo di interpretare... è giusto? Credo di interpretare... Allora, dichiarazioni di voto su questa...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, Presidente, non è...

PRESIDENTE IZZO: No, no, aspetti. Orlando, De Nigris, Quarantiello, questi erano quelli che si erano prenotati nella richiesta. (audio confuso) ...previsto dal... allora, il nostro regolamento prevede la questione pregiudiziale del rinvio ad altra seduta. Il rinvio ad altra seduta può essere richiesto e va approvato dalla maggioranza dei Consiglieri presenti, maggioranza semplice. Questo è la richiesta che può essere fatta. Per quanto riguarda l'eventuale notifica, deve essere (intervento senza microfono) allora, noi abbiamo che la notifica così... no, no, Assessore De Luca, c'è solo un problema, che ci sono gli assenti, quindi gli assenti, praticamente... no, l'Assessore De Luca... no, no, no, no... allora, no, no, Consigliere Orlando, l'Assessore De Luca dice "spostandola al 30 potremmo fare alle 9", c'è un problema di notifica... sì, però c'è un problema legato alla notifica, Consigliere Orlando. No, ci sono gli assenti. Gli assenti, ovviamente, perché, qualora venisse accordata e approvata la richiesta di rinvio, ovviamente, coloro i quali partecipano alla votazione sono già avvertiti e quindi non devono essere, non ci deve essere la notifica a mezzo messi, gli assenti hanno necessità di essere avvertiti tramite messi, ovviamente, almeno, così come dice il nostro regolamento, 24 ore prima. Quindi, una variazione, tenendo conto che, gli eventuali inviti, qualora la proposta venisse accettata, non potrebbero partire prima di domani mattina, per ovvi motivi, appare evidente che di dare anche il tempo ai messi di fare questa comunicazione, non ci sono proprio i tempi tecnici, essendo domani già 29 ed essendo mercoledì. Quindi, era solo una richiesta giusta, è una nota, perché ovviamente teniamo conto che già gli argomenti del 30 sono importanti, aggiungerci anche questi significa fare 24 ore... No, no, e adesso andiamo a votare... (intervento senza microfono) sì, devono avere la notifica. Consigliere Pasquariello, allora, Consigliere Pasquariello, la proposta, la richiesta, va votata dalla maggioranza del Consiglio comunale, cioè, 17 persone devono partecipare alla votazione e c'è una maggioranza semplice. Attenzione, gli assenti, allora, i presenti, cioè coloro i quali, che partecipano alla votazione, avendo votato la richiesta, ovviamente, sono avvertiti. Per coloro i quali, allora, attenzione, voglio anche dire una cosa, l'eventuale notifica, noi parliamo ancora col se, perché non abbiamo ancora fatto la votazione, non implica la non celebrazione degli argomenti già iscritti per il 30, appare evidente. È solo riguarda quello che il Consiglio decide oggi su eventuali aggiunte da fare al Consiglio del 30. (intervento senza microfono) sì, queste credo che siano richieste che vanno fatte nel regolamento, quindi... chi ha dichiarato... solo due... sì. Aspettate un attimo, Assessore, per favore. Allora, noi normalmente abbiamo sempre fatto che sulle richieste, una a favore e una contraria, però trattando... no, no, un momento, fatemi terminare. Trattandosi di argomento molto spinoso, io, Consigliere Orlando, faccio una delega a quello che è stata la nostra consuetudine, però, trattandosi, per favore, e no, per favore... Quelli che non votano, gli assenti, praticamente, coloro che... Allora, signori, Consigliere... Ma tanto poi dopo noi abbiamo, Consigliere Pasquariello, la rimessa da parte dei messi di tutte le notifiche, perché, ovviamente... (audio confuso) va bene, io lo faccio presente... allora, Consigliere... allora, per favore, allora, hanno chiesto di intervenire più Consiglieri, io faccio, no uno strappo alla regola, perché non c'è una regola ben precisa, ma una consuetudine che noi ci siamo dati quando, sì, però, guardate, signori, allora, però, mi affido ovviamente ai Consiglieri che vogliono intervenire, di farlo in maniera abbastanza concisa, tanto il punto è quello, la richiesta è quella, avremo tempo per le altre considerazioni. Allora, Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor Sindaco...

PRESIDENTE IZZO: Allora, chi non è interessato può anche lasciare l'aula adesso. Per favore. Consigliere Orlando, prego, io più di questo non ho mezzi fisici coercitivi. Prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: è una parola. Signor Sindaco, signori Assessori e signori Consiglieri. Vorrei riprendere, se mi danno la possibilità, perché altrimenti... signor Presidente, ci risiamo.

PRESIDENTE IZZO: Allora, signori, allora, io sospendo la seduta, no, no, aspetti. Sospendo la seduta con tutte le implicazioni politiche, chi queste aule le frequenta lo sa quali sono, ecco, allora, per favore. O fate continuare i Consiglieri a parlare o sospendo la seduta.

CONSIGLIERE ORLANDO: Va bene, vado avanti lo stesso. Signor Presidente...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, le posso suggerire, invece di sospendere la seduta, di espellere dall'aula chi non rispetta...

PRESIDENTE IZZO: è previsto dal regolamento solo togliere la parola, vero, Consigliere Orlando? Sì, perfetto. Allora, prego. (audio confuso) signori... signori... per favore. Allora, questo è l'ultimo avvertimento, Consigliere Orlando, mi dispiace, questo è l'ultimo avvertimento che do, se non si dà la possibilità ai Consiglieri di parlare, sospendo la seduta. Perché questo è nella mia facoltà, vero Segretario? Allora, se i signori Consiglieri. Allora, Consigliere Miceli, Consigliere Capezzone, per favore, non mi fate sospendere la seduta. Consigliere Quarantiello, facciamo come alle scuole elementari, Consigliere Quarantiello, per favore. Consigliere Orrei. Allora... mi dica...

CONSIGLIERE ORLANDO: Caro Presidente, io la ringrazio per aver recuperato rispetto al ruolo e funzione, perché prima l'ho accusata, forse ingiustamente, ma lei mi ha capito qual era il ragionamento. Detto questo, veramente prego un po' di silenzio, ma non per ascoltarmi, non riesco a concentrarmi sulle cose da dire. Quarantiello, anche tu? Tanto che devi dire a Zarro, ormai? Zarro ha avuto la risposta dall'aula. (intervento senza microfono) Allora. Detto questo, io vorrei riprendere da dove ho terminato prima, Presidente. Da dove ho terminato prima, anche per far contento qualche Consigliere che mi ha detto che non ero andato fino in fondo. E riprendo dalla questione De Pierro. Riprendo per dire, sostanzialmente, per dire caro Lanni, io dico quello che voglio in questa...

PRESIDENTE IZZO: Allora signori, basta.

CONSIGLIERE ORLANDO: ...perché non dipendo da nessuna piazza. (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, la prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Riprendo dalla questione De Pierro solo per sottolineare che probabilmente ha colto il momento peggiore per passare in quello che il Consigliere Zarro fa bene, nel ruolo di Capogruppo che, insomma, indeciso, a difendere perché a tutti gli effetti è il suo partito. E fa bene a difenderlo. Però, caro Capogruppo, c'è poco da difendere, stasera, mi dispiace, nonostante il tentativo molto corretto e genuino del Sindaco di difendere la sua amministrazione, perché è assolutamente normale che un Sindaco difenda la sua amministrazione, ha fatto un passaggio sul quale dovremmo tutti riflettere, a partire dalla città, che stasera ha anche l'onore e il piacere di ascoltarci, perché la televisione è tornata tra noi...

PRESIDENTE IZZO: è una scelta di audience, Consigliere Orlando...

CONSIGLIERE ORLANDO: è una scelta di audience e probabilmente già avevano compreso. Avevano compreso che il momento è molto delicato. È delicato per l'amministrazione comunale, per la sua classe

dirigente, come richiamava il Sindaco, perché una classe dirigente, in questi momenti, non può sottrarsi, è delicato perché assistiamo a dei passaggi e dei cambi di casacca, è delicato perché il numero in quest'aula probabilmente sarà mantenuto da qualcuno e vedremo da chi. Detto questo, io credo che sia opportuno anche fare un ragionamento di carattere politico, caro Consigliere Zarro. Lei ha ragione, questo è un momento particolare, il suo partito è strutturato, forse a livello di vertice, però c'è poco da cavalcare la tigre. Questa non è più una tigre, è un gattino che non riesce più a trovare il percorso. Comunque vada giovedì, comunque vadano i prossimi consigli, la classe dirigente e non i Consiglieri comunali, si badi bene, non tutti i Consiglieri comunali. Perché fa male, forse il Sindaco, nel passaggio delle commissioni, io non so che voleva dire Ingaldi, però le posso dire Sindaco che, quando si lavora e si ottengono, si tenta di ottenere dei risultati, si vorrebbe essere ascoltati, non da lei, diciamo in generale, dagli amministratori di collegamento, di riferimento. Non sempre è così. Si produce, si produce, si danno indirizzi, e poi questi indirizzi rimangono sulle buste, perché non ci sono le ricevute di ritorno. Allora, stasera io penso che abbiamo vissuto una situazione direi kafkiana, davvero, in tutte le sue espressioni. Perché la città ha assistito ad una maggioranza che ha i numeri che si è squagliata. E non si dia la responsabilità solo al Sindaco, che ritengo sempre un avversario, in modo leale ma è comunque un avversario, non un nemico. La responsabilità è della classe dirigente nel suo complesso, la responsabilità è del Vicesindaco, la responsabilità è degli Assessori, che stasera qualcuno in più si sono fatti vedere, la responsabilità è dei Consiglieri comunali, che non sempre hanno compreso, perché ecco il discorso delle commissioni, forse le paure che sono venute, sono venute da un percorso poco chiaro, e sicuramente, comunque vada giovedì, qualunque sia la telefonata che arriva dalla piazza che presume di comandare tutta la città, ormai quest'esperienza amministrativa è finita. È finita perché non ha dato le risposte che doveva dare. È finita perché il partito strutturato di cui lei parla, caro Capogruppo, non ha dato neanche l'opportunità a chi era stato eletto per due volte, e lo dico non per difenderlo, lo ribadisco, di essere candidato alle regionali. Forse spettava a lui quel posto, è finita perché questo partito democratico tutto è tranne che democratico. Lei dice "Verdini l'avete tenuto voi e ora ve lo tenete voi". Io ho una preoccupazione, ho la preoccupazione che questo partito degli italiani diventi il partito unico nazionale, diventi una sorta di brutta copia della Democrazia Cristiana che aveva tanti aspetti positivi, ma anche tanti negativi. E allora, la preoccupazione che anche in una piccola aula come questa viene a chi da tanti anni milita nei partiti, e poi ne è uscito, e ha criticato che il Partito Democratico oggi non ha più nulla di sinistra. La sinistra interna del Partito Democratico soffre l'assenza dei valori di riferimento. Caro Presidente, dopo 5 anni lei ci deve far parlare. (intervento senza microfono) smetterò subito, perché non è un comizio. Ma non è più quello il problema, perché per fortuna...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, l'avrei fatto parlare più a lungo...

CONSIGLIERE ORLANDO: Le dico di più, Presidente, semmai dovesse arrivare qualcuno, spero che non sia stata fatta violenza, tra virgolette, a chi ha problemi seri. Perché altra cosa è chi abbandona facendo una critica, altra cosa è non comprendere le necessità familiari e personali. Per cui, ecco perché ci siamo rivolti anche con garbo a De Pierro, perché il clima, ma non per motivi umani, non per motivi politici, giovedì non varierà, non varia più il clima. Questa maggioranza non esiste più nei fatti, questa maggioranza non è rappresentativa delle istanze popolari, ve lo ha detto la CGL stasera, questa maggioranza non è rappresentativa più della città, perché non ha saputo dare sbocco alla sua classe dirigente, perché questa classe dirigente oggi non si è assunta la responsabilità di votare i debiti fuori bilancio. E perché se qualcuno garantirà il numero legale, è solo e esclusivamente per andare alla

commissione di inchiesta. E la commissione di inchiesta, a noi, che facciamo politica, non interessa. La commissione di inchiesta è in altri palazzi, facciano il loro dovere. Indaghino, vedano dove ci sono responsabilità e se devono condannare qualcuno, lo condannino. E però, a noi spetta fare politica e noi la politica l'abbiamo sempre fatta col cuore, e finisco, per cui personalmente ritengo di aver assistito alla più brutta pagina della mia vita oltre trentennale di politica, perché è una pagina non politica, è una pagina apolitica e inpolitica, e soprattutto è una pagina che non dà spazio e merito a chi, anche nel Partito Democratico avrebbe meritato di più in termini di qualità, di serietà, e chi mi vuol capire, mi sta capendo. Ci sono dei soggetti che andavano valorizzati, si è pensato a fare altro... è stato, assumetevi la responsabilità e dimettetevi immediatamente domani mattina, perché la città è stanca.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, mi appello al suo... lei lo sa, ma lei è breve di natura, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Lo stesso tempo di Orlando va bene? Presidente, ho ascoltato con attenzione le parole del Sindaco e più andava avanti, nel suo ragionamento, e più io che ero al di là della balaustra mi sono avvicinato fino a mettermi al posto dove sta ora il collega Capezzone. Ha fatto un intervento appassionato, ha fatto un intervento da capitano che non vuole lasciare la nave che sta affondando. Ma è un uomo del PD ed è il primo cittadino. Ha avuto questo coraggio di farlo. E il PD che cosa fa? Elabora un mezzuccio, come dice il suo Capogruppo, abbandona l'aula, rifiuta il confronto, perché non ha i numeri. Non si tratta di una persona che c'è o che non c'è, se siete un partito forte, responsabile, coeso, iniziate a dire una cosa che si diceva, io ho sentito dire qualche volta in qualche partito, "se non ci sei, sei fuori dal partito". Ma non ne avete coraggio, evidentemente, perché può darsi che andate a toccare qualche santuario, evidentemente perché è qualche alleato forte, se fosse stato uno debole, uno di pochi voti, benchè rappresentativo, non lo avreste fatto, l'avreste fatto sicuramente. E allora, dov'è questo partito che fa rispettare le regole? Dov'è questo partito che consente a tutti di esprimersi? Bene, ci si esprime, si decide, si viene in aula e si vota. E se non ti attieni, sei fuori dal partito, Miceli, così si dice nei partiti. Però vi state, state avendo paura di farlo, perché ci sono personaggi autorevoli che non vogliono votare i debiti fuori bilancio, e che non incidono soltanto del loro voto qui dentro. Forza, diciamo, per piacere. Siete un partito democratico, siete la guida della città, siete la guida della nazione, ma avete timore e avete paura di andare a toccare i santuari. Ed allora, questa responsabilità del partito democratico dov'è? Questa capacità, questa bellezza, questa responsabilità, questa dignità, questo non essere un mezzuccio, dov'è? Potete spostare quanto volete voi la delibera, è un colabrodo, è illegittima, la frantumeremo in mille pezzi, non la potete votare, lo sapete benissimo. Spostatela il 1 agosto, il 14 agosto... è una delibera illegittima, è una delibera che non sta in piedi, è inutile che perdete... utilizzate tutti i mezzi che avete a vostra disposizione, allungate, chiamate, riunitevi, non ci potete fare niente, è una delibera che smonteremo pezzo pezzo quando voi ci dite che la possiamo venire a smontare. È inutile che vi trastullate con mille riunioni, fatto sta che ho visto che nel Partito Democratico ci sta chi sale e chi scende, fino a stamattina, dalle cronache sembrava che c'era qualcuno autorevole che era salito e qualcuno altrettanto che era sceso. Mi sembra che ora si è riequilibrata questa posizione. Embè, mi sembra, mò ve lo spiego, perché se non sono stato chiaro, avete fatto una riunione e sembrava che il partito democratico veniva in aula e votava i debiti fuori bilancio e quindi uno ha vinto, perché vi ha convinto, e l'altro ha perso, che era il Sindaco, perché ovviamente doveva soccombere a una volontà che dovete votare tutto senza spacchettamento, l'ultimo giorno. È da 3 mesi che vi sta dicendo "ci vuole responsabilità, dovete votare", è da marzo che ve lo sta chiedendo, è da marzo che sta dicendo "noi siamo una squadra se riusciamo a votare queste cose". Mica ci voleva l'ultimo intervento per

convincervi. Che cosa c'era di sbagliato di quello che diceva il Sindaco sinora? E che cosa c'è di giusto su quelle convinzioni che magari voi oggi avete maturato? Stasera però, c'è chi scende e c'è chi sale, perché vi ha chiesto "votateli, perché la città è questo che si aspetta da noi", perché se avete dignità dovete votare questi debiti fuori bilancio. La città non può aspettare, gli atti amministrativi devono andare avanti. E avete paura e ve ne scappate, perché non tenete il numero legale e perché tenete paura di toccare i santuari, e perché tenete paura di dire a chi non c'è "sei fuori dal partito". È vero che siete un partito inclusivo che tra poco può darsi pure che prenderete un'altra stampella, quasi sicuramente, però, signori miei, guardate, perlomeno risparmiatemi il panegirico che fate negli interventi del partito bello, del partito vivace, del Partito Democratico, del partito inclusivo... basta per piacere. Io prima avevo parlato di *Candle in the Wind*, una candela al vento, voi c'avete soffiato, siete stati voi, stasera, con questa richiesta, che non avete nemmeno rispettato il vento, se voleva spegnerla o meno, l'avete spenta voi. Il partito però è forte, autorevole, coeso. Ma fateci il piacere, come diceva Nazzareno Orlando, mi aggiungo al coro di Orlando, ma fateci il piacere.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Capezzone, prego.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: Allora, (voci di sottofondo) che il Partito Democratico, signori Consiglieri, signor Presidente, sia un partito...

PRESIDENTE IZZO: Abbiamo fatto una premessa di ordine generale prima, non esistono regole, c'eravamo dati una... Aspetti, Consigliere Miceli, quando le brutte figure si fanno, è meglio andare fino in fondo, almeno ci si mette la faccia. Ne parlo anche per me. Gliela metto... Allora, non c'è una regola che dice quando ci sono le votazioni che si devono prendere o meno la parola, la nostra consuetudine, no, non esiste, non c'è, l'ho premesso prima, non è una a favore e una contraria. (voci di sottofondo) No, no, no, non è questione di migliori. E ci sono, praticamente, delle discussioni alle quali si può derogare, vero Segretario? Il Presidente può far derogare, e quindi questa è una deroga... però, ovviamente, io invito i Consiglieri ad essere brevi.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: Che il Partito Democratico sia un partito scosso da forti questioni interne, e da contrasti interni, ce lo dice quotidianamente il telegiornale nel contesto nazionale. Che il Partito Democratico a Benevento, in questa città, sia scosso dalla questione dei debiti fuori bilancio, ce lo dice una lunga scia di cronaca che noi conosciamo bene. Ora, su uno dei punti relativi ai debiti fuori bilancio, a me stesso toccò, qualche anno fa, di presentare un esposto, perché quella area si era già allagata 4 o 5 volte, le risorse non erano state attivate, quindi, è evidente che questa somma urgenza destava e desta più di un dubbio, anche dal punto di vista procedurale. Resta la questione politica, perché qua tutti parlano di politica, la questione politica ci avrebbe richiesto, avrebbe richiesto a suo tempo di avviare i lavori di una commissione di indagine, cosa che non è accaduta, non è mai accaduta, non è accaduta ancora oggi e probabilmente mai accadrà. Oggi la questione politica e il confronto politico ci chiede la verifica sulla compattezza della maggioranza, sui debiti fuori bilancio e sulla questione della città. Questa questione, per quanto mi riguarda, può ben essere rimandata al giorno 30 o al giorno 31, o al giorno 25, o a qualunque altro giorno, perché, sia chiaro, non è l'infortunio della maggioranza, che deve fare chiarezza sulla questione dei debiti fuori bilancio, ma deve essere il confronto politico e la singola posizione politica sulla questione dei debiti, che per far questo siamo noi che chiediamo la verifica, se non oggi, il giorno 30 o il giorno del poi o il giorno del mai. Questo è il confronto politico e la dialettica politica, questo può anche essere un piccolo tratto di correttezza istituzionale, alla quale io non invito

nessuno, voglio dire, assumendomi io la responsabilità di questo confronto, perché io so bene, so bene qual è l'origine e qual è la causa. La conosco bene. E pretendo il dibattito, il confronto, su quelle questioni. Perché è troppo comodo dire "beh, questi stanno rotti", beh è chiaro che stanno rotti, mi fa piacere, ma io voglio capire che cosa c'è nel sacco, qual è la proposta, qual è l'indagine, qual è l'accertamento, qual è l'assunzione di responsabilità. Così vediamo se il PD è il partito che regge i governi della città o non regge il governo della città. Quindi, per quanto mi riguarda, il rinvio, e la proposta di rinvio, può essere tranquillamente accolta, ancorchè fatto istituzionale e di confronto politico. Grazie.

(audio confuso)

CONSIGLIERE TIBALDI: Allora, questo Consiglio comunale è cominciato male, caro Capogruppo del PD e sta finendo peggio, anche per colpa sua. È iniziato male perché è venuto in quest'aula fuori sacco, il segretario della CGL, è venuto a gridare qui dentro, per una questione che attiene determinati lavoratori, dimenticandosi probabilmente che basta suonare il citofono dello stesso palazzo dove lavorano quei lavoratori per risolvere il problema. Perché poi noi le cose ce le dobbiamo dire, no? I lavoratori della GOSAF lavorano in una piazza famosa della città, in uno stabile di proprietà di qualcuno. Allora, basta suonare il citofono per andare da chi è più importante di questo Consiglio comunale, no? E affrontare la questione. E invece no. Si preferisce venire qua e fare fumo, perché siamo nell'era della televisione, come c'è stasera, e probabilmente questo Consiglio comunale sarebbe durato di meno se non ci fosse stata la televisione stasera. Perché siamo nell'epoca dell'autoreferenzialità e della propaganda. Purtroppo è diventata questa la politica. Ci sono lavoratori che da 8 mesi non prendono lo stipendio e ci sta una commissione conciliare che da 5 anni non riesce a stabilire quali sono i pannelli pubblicitari che sono legittimi e quelli che sono illegittimi. Anzi, io voglio dire, da avvocato, che non riesce a capire quali sono quelli leciti e quelli illeciti, perché quello è un reato. E poi ci lamentiamo che ci sono 9 persone che non lavorano. È chiaro che non lavorano, perché gli viene sottratto il lavoro da persone che più furbescamente vanno a mettere i cartelloni pubblicitari la notte, ma qua nessuno dice niente. I vigili urbani a cosa servono in questa città? A fare le multe? Manco le multe, le fanno male, si fanno i ricorsi, le perdono. Diciamoci la verità, è una città che non va, come questo Consiglio comunale che è iniziato malissimo ed è finito ancor peggio, con questa richiesta da pannicello caldo, di rinviare di 48 ore che cosa? L'exitus? Perché ciò che non accade oggi, non è che in politica può accadere tra 24 ore o tra 48 ore, sia ben chiaro, mi dispiace che in questo momento non ci sia il Sindaco, ma caro Consiglieri comunali che mi state ascoltando, possibile che non vi rendiate conto che c'è un filo sottile, una strategia, che ha portato questo Consiglio comunale a questa empassa? Possibile che non vi rendiate conto che la cosa è stata gestita in modo tale che si arrivasse a questo empassa? Possibile che non lo capiate? Possibile che non avete la capacità, io non parlo al PD, io parlo ai Consiglieri comunali, è cosa ben diversa. Qui dentro ci sono i Consiglieri comunali, non ci sono i partiti. C'è qualcuno che in questa consiliatura, ha stabilito il principio che "dopo di me il diluvio", e vi hanno portato al diluvio. Questo pacchetto di debiti doveva essere votato un po' alla volta, se qualcuno lo voleva fare. Ma intestardirsi a portare tutto insieme, fino alla fine, significa fare in modo tale che questi debiti non vengano votati. Perché: "dopo di me il diluvio". Questa è la sottile strategia che questi Consiglieri comunali di maggioranza non comprendono, e che noi, purtroppo, comprendiamo. Perché non si possono trasferire le paturnie personali e psicologiche all'interno di un ente istituzionale importante come il Comune di Benevento. Non si può scaricare sul Consiglio comunale e quindi sulla città altri problemi, una città ferma, che non è amministrata da 3 anni, 3 anni, non si fa più nulla. Gentilmente ringrazio il Dottore Parente che mi ha comunicato che col prossimo

Consiglio comunale, noi invece che dare 12 milioni all'ASIA, ne daremo 17, per portare l'immondizia da una parte all'altra. 17 milioni di euro daremo. Attualmente ce ne diamo 12. E l'AMTS? Dove sta? La GESESA che fa terrorismo psicologico, no, che dice "chiudiamo l'acqua" e poi si giustifica dicendo "sono lavori che ci obbliga la Regione". Ma come amministrare questa città? È chiaro come l'amministrare, portate i debiti fuori bilancio a 5 mesi dalla chiusura della consiliatura, così l'amministrare, non li volete votare. Allora ha ragione, una sola volta, perché stasera ne ha dette parecchie che io non sono d'accordo, Capezzone, quando dice "facciamo il dissesto, è la cosa più logica". È la cosa più tranquilla, tanto è finita un'epoca. Io, Sindaco, mi ricordo ancora il primo intervento che feci in questo Consiglio comunale 4 anni e mezzo orsono, quando le dissi "lei è la persona..." Gino, per favore, Gino, perdo il filo, grazie. Dissi "Sindaco, lei è la persona più libera di questo mondo, perché ha avuto un successo clamoroso, no, perché vincere al primo turno è considerevole, e lei ha la possibilità di fare tutto quello che vuole in questa città. Può utilizzare questo Consiglio comunale per lasciare un nome in questa città". Lei è stato capace di diventare questa amministrazione la peggiore amministrazione degli ultimi, io penso dall'epoca di (?), non lo so, 50, 60, 70 anni. Facciamoci un giro per le strade, parliamo con la gente. Capogruppo del PD, io con la gente ci parlo, per tante ragioni. Ma non ce ne sta uno che mi dice "sì, però..." no. Qual è, di chi è la colpa, è la mia? Che siedo in questo Consiglio comunale e non vado alle commissioni? Perché deliberatamente non ci vado. È la mia? O di chi è stato chiamato da questa città a reggere le sorti della città stessa e ad amministrare? È la mia di Consigliere comunale di minoranza o è la vostra di Consiglieri comunali di maggioranza, che siete stati vittime di una sottile strategia, del "dopo di me il diluvio". E si è verificato, purtroppo. Ora si verificherà con il dissesto, si verificherà con lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale, ovvero, si verificherà con la sconfitta di questa classe dirigente, ovvero si dovesse andare a ricandidare alle prossime elezioni, perché sarà sconfitta, caro Assessore Coppola, perché questa classe dirigente che ha amministrato questa città, lo dico stasera, sarà sconfitta. Perché la città voterà in modo diverso. Io non so chi siederà in questo Consiglio comunale, però io mi faccio carico, in questo momento, di contribuire a lavorare per una nuova classe dirigente, diversa, e me ne assumerò l'onere e l'impegno di farlo. Perché questa città merita ben altro che non questo scempio, che non questo abbandono, che non questa... come ha detto il Sindaco, con una frase simpatica? Distrazione. Ma lei, Sindaco, è il responsabile di questa distrazione, perché lei è il capo di questa amministrazione. È il capo delle distrazioni, perché lei è il capo, è il numero uno, quindi... che poi questo Consiglio comunale riesca a sopravvivere a se stesso, è cosa a me ben nota, si parlava di stampelle, io ricordo un vecchio Consiglio comunale, di qualche anno fa, quando si doveva votare il bilancio e il Sindaco era Viespoli, no? Si doveva votare il bilancio e c'era la maggioranza contro. Improvvisamente, si alzò un Consigliere comunale che stava affianco a me, io stavo seduto dall'altra parte, si alzò e se ne andò. Io mi distressi un attimo e non avevamo più i voti. Se quel Consigliere comunale, che fu appellato dal Sindaco Viespoli "piccolo grande uomo", è vero Peppino Zollo, ma non c'è, fosse rimasto in Consiglio comunale, la storia di questa città sarebbe cambiata, perché non ci saremmo trovati lo scempio di piazza duomo, non ci saremmo trovati quella schifezza di piazza Orsini, non ci saremmo trovati una città disastrosa. Sarebbe cambiata la storia di quel Consiglio comunale, di questa città, se quel piccolo grande uomo non si fosse alzato e se ne fosse andato, per una esigenza, probabilmente personale, legittima, personale, ma la politica è un'altra cosa. Ecco perché io non condivido quello che ha detto Capezzone 3 minuti fa, della correttezza, no, io voglio essere scorretto fino in fondo, ve lo voglio dire in faccia che non siete capaci e me ne vado e non lo voto il rinvio di questo Consiglio comunale. Perché una classe politica e una classe dirigente si misura, ma ci vuole, come ha detto il segretario della CGL, che invece di citofonare a Del Basso De Caro viene in

Consiglio comunale? Si misura sulle proprie responsabilità. Siete, evidentemente, degli irresponsabili. Allora questa città ha fatto male a votarvi, allora facciamo bene noi, da questa parte, ad organizzarci per mandarvi a casa. Mi dispiace, Francesco, facciamo bene noi. E lo faremo, sia ben chiaro, lo faremo. Lavoreremo da domani mattina perché questa città abbia una nuova guida, abbia una nuova classe dirigente.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Grazie signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, amici Consiglieri. Brevemente anche io e, a differenza del collega Tibaldi che si è rivolto ai Consiglieri, io vorrei rivolgermi direttamente al Sindaco, al primo cittadino, dicendogli "caro Sindaco, stasera lei sta perdendo una grande occasione". Può sembrare strumentale questo mio parlare, il parlare di chi è all'opposizione, però è da tempo che è sotto gli occhi di tutti, non sfugge a lei, che, devo dire, da un po' di tempo a questa parte è anche molto schietto nei suoi interventi, che, ahimè, mi sembra strano, ma mi tocca anche condividere in alcuni punti. Dicevo, è da tempo che lei non ha più una maggioranza. È la terza volta, questa sera, su questo argomento che non ha più la maggioranza, ma al di là del dato dei debiti fuori bilancio, è evidente che lei sta diventando una vittima, non è riuscito, non riesce più a coagulare i Consiglieri del Partito Democratico intorno a lei e non c'è riuscito fino ad oggi un Capogruppo come l'Onorevole Zarro, che probabilmente se la giocherebbe con Giobbe, in virtù di pazienza, tanta che ne ha avuta nell'insistere. È altrettanto evidente, signor Sindaco, mi scusi per la crudezza, che lei, il Sindaco della città, non un (?) de populo, oggi, è tenuto sotto scacco. È tenuto sotto scacco dal manovratore della piazza. Da colui che regna incontrastato sul Partito Democratico, (?) di vita o di morte. Colui che decide la campagna acquisti, la campagna cessioni, colui che decide di mandare professionisti di questa città e di questa amministrazione a prestare la loro opera in altre regioni, lontani anni luce. Colui che decide che altri professionisti dell'alta Italia debbano venire qui a darci una mano, magari facendo i presidenti di nuclei di valutazione in altre amministrazioni, colui che ha l'ardire di scordarsi di salutare il primo cittadino, alla presenza del Ministro Del Rio, che meno male che ci ha pensato il Ministro stesso, o addirittura di ritenere di non invitarlo, ad una cena in cui erano invitate circa 70 persone, il primo cittadino non c'era. Io sono convinto che non è stata una sua mancanza, la conosco bene, voglio dire, anche perché se lei invitato non fosse andato, avremmo dovuto chiedere noi scusa al Ministro. Ebbene lei è sotto scacco, e non escludo, signor Sindaco, che il manovratore questa sera, non potendo andare sotto i 16, riesca ad assoldare qualcun altro, assoldare qualcuno, che già in campagna elettorale, come novello Giuda, si è venduto per 4 denari, non lo escludo, voglio dire, poi vedremo. Ebbene, Sindaco, mi permetto di dire non si faccia tenere sotto scacco, non stia sotto lo scudiscio, abbia un sussulto di orgoglio, consenta alla nostra città di aprire una finestra dalla quale poter far entrare un po' di aria fresca, signor Sindaco. Non accompagni, e dico, non accompagni per 10 mesi, quella cupola che grava su questa città. E forse si darà una veste nuova, un volto nuovo, ma che continua in qualche modo ad opprimere la nostra comunità, e lo sappiamo tutti, voglio dire. Abbia il coraggio, sia consequenziale a quello che in quest'aula, in uno scatto, non so se dire d'orgoglio, ha avuto modo di dire, che probabilmente, un merito l'avrà, sarà il Sindaco che ha tentato di liberare la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Ci sono altri interventi? Perché dopo c'è il Sindaco che chiude... Consigliere, lei è a favore, ovviamente, della proposta, vero? Prego. No, no, no, no. Lui l'ha esposto soltanto, no, no, dopo parla il Sindaco e si chiude qui e c'è la votazione, Consigliere De Nigris, le deroghe, sì ho capito, però le deroghe sono fatte anche... No, vabbè, ma tanto... Metterà tanta carne al fuoco il Consigliere Zarro che giovedì 30 ne avremo tante cose da dire, non si preoccupi.

CONSIGLIERE ZARRO: Signor Presidente, io sarò breve, l'ora peraltro non accompagna, quindi è meglio, come dire, essere stringati e andare, naturalmente al voto. Tuttavia, non posso non chiosare alcune note che sono venute dagli amici della minoranza, dagli amici della opposizione. Beh, insomma, si sono questa sera divertiti, molto divertiti, a parlare del Partito Democratico, delle sue difficoltà, delle asperità che vengono in un qualche modo affrontate. E però lo fanno, io ritengo, in maniera molto parziale. Non mi pare che ci sia la notazione, la connotazione dell'organicità del giudizio. Naturalmente, l'opposizione non può fare altro, giudica su fatti parziali, giudica su elementi parziali, e, naturalmente, li considera come, viceversa, fatti generali. Allora, io devo ricordare che non c'è nessuna difficoltà da parte del Partito Democratico, che che se ne dica. Naturalmente, questo è un elemento che l'opposizione, come dire, lancia, discute, forse è un giocattolo dell'opposizione, si diverte l'opposizione a discuterne di queste cose. Ma io devo ricordare, perché quando si parla di città che non è cresciuta, di città che in un qualche modo ha perso una linea vettoriale di sviluppo, io devo ricordare, ma insomma, c'è stato o no il Più Europa? Gli interventi a Rione Ferrovia ci sono stati o no? Che significato hanno? Gli interventi che sono stati fatti a Rione Libertà, ci sono stati o no? Che significato hanno? Gli interventi che sono in corso a Pacevecchia, ci sono stati o no? E vi pare questa un'amministrazione fallimentare? O viceversa un'amministrazione che ha realizzato, e ha realizzato tanto, naturalmente, per merito del Sindaco. Ma anche sul Sindaco, vorrei dire, c'è la doppiezza della lingua dell'opposizione. Perché l'opposizione da una parte lo elogia, e non solo, ma da una parte dice che è stato vittima del gioco del Partito Democratico, e dall'altra parte, però, sempre l'opposizione, dice "io ti distruggo la delibera che mi stai presentando, che chiedi che venga approvata". Quindi, da una parte un elogio sperticato, e dall'altra parte una critica, come dire, tranciante rispetto all'operato del Sindaco. Ma, insomma, l'opposizione davvero è un'opposizione, come dire, ingiusta, è un'opposizione parziale. Ma anche questa parzialità, credo, stabilisca un rapporto difficile con la città. Le opposizioni in genere crescono, rispetto alle difficoltà della maggioranza. Quando la maggioranza è in ambascia, cresce l'opposizione, cresce la minoranza. Questo non si verifica. Allora, delle due l'una. O l'opposizione non sa fare l'opposizione, o non è vero che la maggioranza è in difficoltà. Io credo che il ragionamento, un ragionamento, come dire, serio, porta a questa considerazione. Poi, insomma, diciamoci la verità, io credo che l'intervento che ha fatto il Consigliere Capezzone sia stato un intervento mi pare abbastanza corretto, istituzionale, vorrei dire, istituzionale, abbastanza. Sicuramente, Capezzone è Presidente della commissione affari istituzionali e mi pare che ha reso, e sì, perché non vi sta bene, perché siete parziali, avete... (intervento senza microfono) sì, no, no, no. Il punto è garantire la democrazia sempre, non semplicemente quando il gioco democratico è favorevole, ma sempre. Anche, naturalmente, nei momenti di difficoltà. Allora, signor Presidente, in base a queste considerazioni, e sicuramente non me ne vorranno gli amici della minoranza, sulla base di queste considerazioni, prego il Consiglio comunale di votare a favore della richiesta di sospensiva, e quindi di rinvio, del dibattito che questa sera stiamo facendo, alla seduta di giovedì alle ore 18. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, chiedo scusa, prima di dare la parola al Sindaco, io non ero presente. Consigliere Tibaldi, mi scusi, l'Assessore Zollo chiedeva di intervenire su una sua dichiarazione, io non c'ero, quindi, non l'ho sentita, per fatto personale, quindi non so di che cosa si tratta perché io non ero presente, per cui, e poiché era una sua affermazione nei suoi confronti, io non l'ho sentita, per cui... ah ecco, quindi, Assessore Zollo, se lei vuole prendere la parola, però tenendo conto che io non ho sentito, che non ero presente in aula, quindi...

ASSESSORE ZOLLO: Va bene, se il Consigliere Tibaldi dice che non ha parlato della mia persona per quanto riguarda il voto dato all'epoca al Sindaco Viespoli, mi sembra che lei abbia detto, Consigliere Tibaldi, abbia detto che io ho dato un voto per un fatto personale. Questo evidenzia il fatto che lei non mi conosce, evidentemente, e mi dispiace di questo, mi dispiace veramente di cuore, perché pensavo che lei pensasse di me cose diverse. Io, caro Consigliere Tibaldi, non ho scheletri nell'armadio, e ci sono per testimoni alcune persone che stanno ancora oggi qua, il Consigliere Orlando ed altri, che io non ho chiesto niente, ho dato un voto perché credevo in una persona, semplicemente quello ho fatto. Ed io, Consigliere Tibaldi, sono in questo gruppo di centro sinistra da quando sono nato. Lei, se dice che io ho cambiato le sorti di una città, e poi lei che cosa ha fatto? Si è seduto nei banchi del centro destra. E mi sembra veramente cosa incredibile. Detto da lei, mi sento veramente, come dire, offeso ancora di più, se me l'avesse detto qualcun altro, forse ci sarei passato sopra. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Sindaco, allora, a lei la chiusura e poi andiamo alla votazione, prego.

SINDACO PEPE: Grazie, Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori. Brevemente. Tento di dare, come dire, questa interpretazione finale a questa lunga discussione. Vorrei un attimo, se fosse possibile, non dico di silenzio, ma perlomeno la capacità o la volontà di poter interpretare un po' anche il mio pensiero, dato l'orario. Devo dire che gli interventi che ho sentito sono stati un po' tutti, quasi tutti, meno uno, che però dopo citerò, meno uno, hanno dato tutti un contributo vero a quello che è stato il dibattito stasera. Noi non abbiamo la necessità di nasconderci, non abbiamo la necessità di dover dire che stasera abbiamo la possibilità di votare l'atto deliberativo, che evidentemente non è così. Abbiamo la possibilità, eventualmente, del rinvio, e di accorpare questo atto deliberativo al Consiglio del 30, se ce ne sarà la possibilità, poi faremo le valutazioni di merito, perché, rispetto alle nostre esigenze, esiste un'esigenza superiore, che è quella della città e quella di portare a casa un risultato. Guardate, pagare i debiti, a me hanno, come dire, me lo dicevano da quando ero piccolo, è un fatto di orgoglio, non è un fatto personale, Consigliere Tibaldi. Pagare i debiti, come dire, contraddistingue una persona ancor prima che una funzione sociale, evidentemente. È un po' quello che noi abbiamo fatto in questi anni e che continueremo a fare in questo periodo. Poi, possiamo riuscirci o non possiamo riuscirci. Ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti per le interpretazioni che evidentemente, Giovanni, è giusto che diano. La maggioranza dà la propria, l'opposizione dà la propria chiave di lettura, ma se dovessimo fare un'analisi, forse ci troveremmo delle verità nell'una e nell'altra impostazione del ragionamento. Il Partito Democratico è un partito giovane, più giovane di noi. Noi eravamo, qualcuno di noi era abituato ad avere, o a militare, in partiti più vecchi della propria età. No? Oggi ci ritroviamo rispetto ad un'altra condizione. Quindi abbiamo una responsabilità maggiore, quella di costruirlo veramente un Partito Democratico degli italiani. E questo è un po' il punto di orgoglio che dovrebbe partire, come dire, in tutte le persone, o le personalità, che in una qualche maniera investono la propria vita nella politica. Peraltro, che che se ne dica, il Partito Democratico è l'unico partito d'Italia in una condizione storica assolutamente particolare. Non è che dobbiamo rintracciare per forza la verità, all'interno del Partito Democratico. Non dobbiamo per forza dire che una personalità, un personaggio, è migliore di un altro o che un modo di interpretare la propria vicenda politica, o quella del Partito Democratico, è migliore di un altro. Io non mi appassiono a questo, io mi appassiono a portare avanti un'iniziativa. Un'iniziativa amministrativa e quindi un'iniziativa politica. Io sono per il Partito Democratico assolutamente aperto, autorevole, ma per un Partito Democratico che però abbia in sé la capacità di risolvere, in un momento drammatico per il nostro Paese, e ancora di più drammatico per il nostro Mezzogiorno, abbia la capacità di mettersi in carico i problemi e di risolverli.

Guardate, qualche personaggio politico autorevole diceva, pochi anni fa, che citare un problema e non trovarne una soluzione, voleva dire farne parte. Era Ciriaco De Vita. Evidentemente, questi sono insegnamenti che dovrebbero permeare anche la nostra capacità oggi di esserci. Io sento troppo spesso l'elencazione, vera o non vera, ma solo di problemi, perché si immagina, ancora oggi, in questa condizione, in quest'Italia, in questa situazione di depressione, in questo sud malandato e dimenticato, che mettere assieme, mettere in fila le criticità o denigrare l'avversario o chi governa, in una qualche maniera, dà la possibilità del domani. Guardi, Consigliere Tibaldi, questa parte politica non vincerà mai in queste condizioni. La parte politica che vincerà sarà sempre e solo la nostra, e ancora la nostra, perché abbiamo la capacità della riscossa, abbiamo la capacità dei ragionamenti, abbiamo la capacità di capire qual è la cosa migliore da fare, abbiamo la capacità di metterci assieme, o anche di dividerci, ma abbiamo la capacità di vincere. E al di là di questo che sto dicendo stasera, io penso che noi abbiamo dimostrato in questi anni che insieme abbiamo dettato e abbiamo scritto una delle pagine migliori, Consigliere Tibaldi, se lo metta bene in testa, di questa città. Ad iniziare da quello che abbiamo fatto nell'ambiente, rivoluzione storica per Benevento. Due città, nel centro sud, hanno la raccolta differenziata porta a porta con le percentuali che abbiamo noi, due città, Benevento e Salerno, nel centro sud. Non è vero, peraltro, che l'ASIA passa da 12 a 17 milioni, si legga meglio i dati, poi ne parleremo magari il 30, quando avrà studiato un po' in più. E, come dire, noi saremo sicuramente l'amministrazione che verrà ricordata non solo per questo, ma l'amministrazione che ha osato, sul piano della promozione della città, fino ad arrivare ad un riconoscimento storico, che oggi tutti mettono come medaglietta sul petto, l'Unesco, che però è passato per un grande lavoro, una grande concertazione e una grande effervescenza, anche intellettuale, in questa città, che altri non hanno avuto. Non so perché, in una qualche maniera, erano distratti o incapaci, ma per tutti e due i motivi hanno colpa grave. Sia per la distrazione che per la incapacità. Io, per questi motivi, e un po' per la mia natura, non mi sento sotto scacco, Mario, non ci riesco proprio a sentirmi sotto scacco. Non ci riesco a sentirmi sotto, proprio, e per cui, forse perché ho una storia mia, personale, che proviene, come tanti di noi, dai marciapiedi di questa città, dove abbiamo studiato nelle scuole popolari, dagli asili, alle scuole, alle famiglie normali, e che però abbiamo assunto in noi stessi grande dignità, che non ci sentiamo sotto a nessuno. Per cui ognuno fa la propria parte, nella città, nel Partito Democratico, in quello che è. Testimonia quello che è. Dopo di che, io, sul piano personale, come dire, ho vinto per due volte al primo turno, e sono contento di ricordarlo a me stesso e di ricordarlo agli altri, un giorno di ricordarlo ai miei figli. Non ho necessità di fare grandi cose, ma ho necessità però di dire che è nata la raccolta differenziata, ho la necessità di dire che la rigenerazione dei quartieri è nata in maniera sostanziosa con questa amministrazione. Stiamo aggredendo il terzo quartiere di questa città. Ho la necessità di dire che stiamo diventando una città turistica, in un momento assolutamente difficile, con un trend nazionale che ci ammazza, e un trend del sud che non ci concede tregua, ho la necessità di dire che siamo diventati anche una città meta di congressi internazionali, ho la necessità di dire che il 26 ottobre, per l'ottimo lavoro dell'Assessore Castiello, ospiteremo in questa città una manifestazione nazionale di Legambiente sul rapporto, primo al sud, guardi un po', è un caso. È tutto un caso, siamo baciati dalla fortuna, siamo baciati dalla fortuna. Non abbiamo capacità, Enrico, di interlocuzione. E però, guardi, una cosa è la politica e una cosa sono le offese. Io queste non le consento a nessuno. No, mi lasci dire. Perché io dico. Giuseppe Zollo ha potuto, all'epoca di Viespoli, fare le sue scelte politiche perché, evidentemente, non lui, ha creduto in quella personalità politica, ma la città di Benevento, che lo ha fatto vincere contro tutti. Partecipazione è stato un grande progetto, e forse ha insegnato un po' a tutti noi, a me sicuramente, un po' il modo di parlare,

un po' il modo di confrontarci, un po' la lealtà rispetto alla città. Dopo di che si possono fare mille errori, o quello che è, ma evidentemente è così. Quindi non si può addebitare a nessuno, tantomeno a un Consigliere comunale, questa responsabilità, perché quelli erano giochi politici. E qualcuno forse non si è prestato a quei giochi politici. Sarà quel piccolo grande uomo, sarà quel piccolo grande uomo che continua a essere uomo libero, rispetto a tanti. Questa città ha più necessità di uomini liberi che di altro, ha più necessità di questo, che di altro, ha più necessità di dignità, che di altro, ha più necessità, in una qualche maniera, di affrancarsi, che di altro, ha più necessità di uomini come Giuseppe Zollo, che di altri. Me lo consenta, me lo consentano, come dire, gli altri, chiedendo scusa ad ognuno, per non aver citato anche altri Consiglieri comunali o altri Assessori. Ma evidentemente, alcune questioni vanno dette, perché se no nel turbiglion che stiamo vivendo si potrebbero confondere fatti, date, cose, uomini, come dire, al più grande responsabilità che possiamo avere è la confusione. Solo quello non dobbiamo prevedere che succeda. Perché nella confusione può uscire il peggio. Quindi dobbiamo mantenere la barra dritta, Giovanni. Perché nella confusione può uscire il peggio, che questa città, in una qualche maniera, conosce. Quindi dobbiamo continuare in questa grande opera di risanamento dei conti, perché non è un punto di orgoglio, guardate. Non è una questione sottile, tra virgolette, e tantomeno personale, Consigliere Tibaldi, non lo è affatto. La delibera è unica, perché così sono state impostate tutte le delibere dei debiti fuori bilancio. Noi abbiamo votato delibere ben più corpose, per chi lo ricorda, nel numero, come dire, nella quantità, evidentemente anche economica, quindi qual è questa cosa di voler dire "il Sindaco vuole misurare la sua maggioranza..." perché guardate, è una delibera di poco più o poco meno di 2 milioni di euro. Si decide di votarla punto punto? E ognuno punto per punto, scheda per scheda decide di esprimersi come meglio ritiene. Ma qual è il problema? Scusate, ma qual è il problema? Ma dov'è il problema? Ma veramente vogliamo dire che questo è un problema per il quale ci deve essere il confronto acceso in un'amministrazione? Io già ho chiarito prima che non è un dato politico, questo, è un dato di capacità, questo. Come dire, di comprendere qual è la questione che dobbiamo, in una qualche maniera, valutare. Ed è un dato di classe dirigente, perché è evidente che noi non possiamo prevedere che ci siano quelli che in una qualche maniera disertano le sedute. Guardate, questo affossa l'immagine. E qui il Partito Democratico si deve interrogare, perché io su questo sono d'accordo. Guardate, non dobbiamo solamente essere il partito che in una qualche maniera diventa attrattivo, io mi auguro che diventi attrattivo perché riusciamo a fare piazza San Modesto, non perché riusciamo a fare altro, no? La mia velleità dal punto di vista politico è che da noi vengano perché riusciamo a far cose. Ma cose per tutti, non cose per pochi, se no non cresciamo, se no diventa un limite. Ma io dico che noi dobbiamo anche avere la capacità di parlare e di riparlare, Giovanni, con i nostri amici che, in una qualche maniera, non intendono, però poi bisogna mettere un punto, perché se no poi andiamo al di là, andiamo nell'eccesso, andiamo nel perseguire errori che potrebbero, da qui a qualche mese, fare sul serio male a quest'amministrazione, altro che le regionali, o altro che i nostri ragionamenti, come dire, interni a questo PD, o altro che ragionamenti che potrebbero esserci di qui a costruire questo nuovo futuro con una nuova forza per la città di Benevento. Questi ragionamenti, se non siamo capaci di stigmatizzarli, e di avere l'autorevolezza di tirarli fuori e di dire "si va avanti o non si va avanti, ma tu non fai più parte del Partito Democratico", questi diventano punti, come dire, i quali la città può solo apprezzare la chiarezza di intenti e la limpidezza delle azioni che vengono messe in campo. Non abbiamo la necessità di essere il partito dell'attrazione, abbiamo la necessità di essere il partito della trasformazione di questa città. Che è cosa completamente diversa, ed è su quello che noi dobbiamo prendere i numeri per governare. Ora, detto questo, ed è evidente che non si consumano i drammi in pochi secondi, né i poche ore, perché non

è così e non può essere questa la visione per chi vuole drammatizzare e per chi non vuole drammatizzare. Certo non è un punto di merito rinviarla. Non ci vuole una medaglia, da mettersi sul petto, per non essere stati capaci stasera di affrontare fino in fondo un ragionamento. È chiaro che il 30 diventa una data importantissima, ed è chiaro che il bilancio preventivo diventa una data importantissima. È un po' quello che io in questi anni ho tentato di dire. Guardate, non esiste un dato politico che si affranca dal dato amministrativo. Tu non vieni valutato se sei bravo dal punto di vista politico a mettere uno dietro l'altro le cose. Guardate, la città vota sul dato amministrativo, l'opinione si fonda sul dato amministrativo. L'opinione si fonderà, nel 2016, su quello che saremo in grado di raccontare a questa città. E la città non vuol sentire il politichese. Non vuole sentire la politica, ma vuole sentire i fatti e vuole sentire i racconti, e vuole sentire come immaginiamo di portare avanti questa condizione, è lì che vinceremo o perderemo. Stiamo perdendo troppo tempo, su queste questioni. Dovremmo, invece, volare, impegnarci, lavorare ancora di più, sulle questioni e sulle vicende amministrative che ci appartengono. Qualcuno mi dice, oramai da qualche mese "ma chi te lo fa fare a lavorare più di prima?" e io rispondo che io sono stato votato per essere in questo Consiglio il Sindaco della città fino all'ultimo secondo utile, e fino all'ultimo secondo utile, sarò un crescendo, come dire, non di responsabilità, ma di lavoro da mettere in campo. E vorrei che questo, come dire, fosse un po' il significato che tutti noi dovremmo dare a quest'azione amministrativa. L'unico dato che non dovremmo mai portare avanti, o in una qualche maniera, far trapelare, o in una qualche maniera, far comprendere alla città, è che stiamo perdendo tempo, questo non è il momento storico, non lo è mai, ma tantomeno questo, e questo potrebbe essere assolutamente deleterio rispetto alle cose o agli appuntamenti del domani. Dobbiamo, quindi, impegnarci ancora di più, dagli Assessori, ai Consiglieri, ai Capogruppi, a tutti quelli che appartengono a questo Consiglio e a questa maggioranza, perché abbiamo ancora appuntamenti importantissimi. Guardate che noi dobbiamo votarli i debiti, ma dobbiamo avere approvato il piano di rientro. Ma che eredità, che eredità vogliamo dare alla nostra città? Vogliamo dare l'eredità della certezza, del metterci in bonis, di poter fondare, come dire, un futuro certo, o vogliamo veramente appropinquarci al 2016 nella incertezza, nel clima di confusione e nella possibilità di un dissesto finanziario che noi abbiamo evitato in maniera magistrale da anni? Evidentemente, sono queste le scelte. E guardate, questa non è capacità politica, la capacità politica è un'altra cosa. Questa è solamente una capacità di interpretare quali sono le esigenze di questa nostra città e qual è il sentiment che la può guidare da qui a breve. Io sono convinto di un dato, guardate, che solo nella nostra classe dirigente, di questo centro sinistra, abbiamo la possibilità di trovare ancora le soluzioni per il futuro. Questo è il dato, questo è il dato, per cui, rispetto a questo, come dire, io non mi posso dichiarare soddisfatto, rispetto alla richiesta di un rinvio. Ma non mi sento nemmeno di oppormi, ma è evidente che arriveranno i giorni, come dire, nei quali dovremmo farci poi (?) rispetto alle questioni amministrative. Guardate, il 30 dista da oggi 48 ore, non è una vita, sono 48 ore. E tra 48 ore avremo un banco di prova formidabile, una classe dirigente capace di risolvere un problema che ha creato, perché il dato è questo, il problema non c'era ma è stato creato. Quindi, siamo ancora al di là, come dire, di quella dizione che diceva che c'era... che chi citava un problema e non era in grado di risolverlo faceva parte del problema, e chi crea quel problema che cos'è? È ancora peggio. Non era contemplato nemmeno da De Vita, una possibilità di questo genere, di creare un problema e poi non saperlo risolvere. Evidentemente, noi non possiamo essere ricordati per questo, ma dobbiamo essere ricordati, invece, per le tante cose che in questi anni abbiamo fatto anche per la qualità delle persone che abbiamo messo in campo.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Segretario, se vogliamo procedere... Allora, la votazione viene fatta sulla richiesta di rinvio degli argomenti di cui all'ordine del giorno oggi, alla seduta del 30 di luglio già convocata. Ovviamente, ribadisco, le comunicazioni verranno fatte solamente ai Consiglieri assenti. I Consiglieri assenti sono quelli che non partecipano al voto. Gli altri Consiglieri, cioè i partecipanti al voto, sono stati già avvertiti di questa aggiunta dell'ordine del giorno. Prego, Segretario.

SEGRETARIO: Sindaco Pepe (astenuato)

Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (risposta incomprensibile)

Caputo (risposta incomprensibile)

Collarile (favorevole)

De Minico (assente)

De Nigris (assente)

De Pierro (risposta incomprensibile)

De Rienzo (risposta incomprensibile)

Fiore (risposta incomprensibile)

Fioretti (risposta incomprensibile)

Ingaldi (assente)

Izzo (astenuato)

Lanni (astenuato)

Lauro (assente)

Mazza (favorevole)

Miceli (astenuato)

Molinaro (favorevole)

Orlando (assente)

Orrei (astenuato)

Paglia (assente)

Palladino (assente)

Palmieri (assente)

Pasquariello (assente)

Picucci (assente)

Pocino (assente)

Quarantiello (assente)

Tanga (favorevole)

Tibaldi (assente)

Trusio (assente)

Zarro (favorevole)

Zoino Francesco (favorevole)

Zoino Mario (assente)

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 11 voti favorevoli e 6 astenuti, la proposta di rinvio al 30 è approvata. La seduta è sciolta.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 17 SET 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 17 SET 2015

Il Messo Comunale
IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti